ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 144
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
19-20 Giugno 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Mecrol. L. 180 (dir. fino edizione) L. 1000 - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

Il "no" di De Nicola

In un telegramma al Senato l'ex-Capo dello Stato ha confermato l'irrevocabilità delle sue dimissioni - Nell'odierna seduta la Camera Alta le respingerà ugualmente rinviando i lavori a martedì

Roma, giovedì sera.

Alle [illegible] il stamane è giunto da Torre del Greco il telegramma di risposta del senatore Enrico De Nicola al Senato. I presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e il Consiglio di Presidenza sono ancora adunati per esaminare la situazione alla luce del telegramma stesso, che verrà letto alle ore 16, all'inizio della seduta, a Palazzo Madama.

La risposta di De Nicola è negativa. Egli cioè non intende recedere dalla propria decisione e non ritirerà le dimissioni. In seguito a ciò il Senato respingerà ancora una volta unanimemente le dimissioni stesse e quindi si aggiornerà a martedì prossimo.

E' probabile che nelle trattative, in cui assumerà un ruolo di primo piano lo stesso Presidente della Repubblica, si concordi l'opportunità di bruciare le tappe per il varo della Corte Costituzionale, di modo che determinate leggi (come, per esempio, quella « polivalente ») possano essere applicate quando sia in funzione la Corte Costituzionale stessa.

Intanto uno dei più illustri costituzionalisti d'Italia, l'onorevole Calamandrei, ha dichiarato stamane: « Sulla vicenda a mio giudizio, quando i presidenti delle due Camere, e ciascuno per la propria Camera, hanno attestato che il testo è stato votato con una procedura regolare, nessuna autorità vi può entrare a sindacare tali dichiarazioni. Di conseguenza, se il Presidente della Repubblica non troverà differenti i due testi, non può rifiutare l'approvazione per asserita irregolarità del procedimento.

« Si tratta di interna corporis che non sono sindacabili da organi esterni, per quel principio di autonomia di ciascuna Camera. Ritengo — ha soggiunto l'on. Calamandrei — che un siffatto controllo non possa esplicarlo neppure la Corte costituzionale ».

Secondo taluni parlamentari a confermare De Nicola nel suo proponimento non sarebbero estranee le nuove dichiarazioni che vengono attribuite a Gronchi, e in base alle quali non si fa altro che confermare il punto di vista già preciso l'altro giorno alla Camera.

Un senatore ha detto esplicitamente: « Ma se è appunto per questo che De Nicola si è dimesso, ed il Senato gli ha riconfermato la sua solidarietà. Come si vuole che ora egli ritiri le dimissioni, se nessun fatto nuovo è intervenuto? ».

Del resto tutto l'atteggiamento [illegible] in questa terza crisi di palazzo Madama dall'illustre parlamentare napoletano sta a indicare la sua determinazione. All'avv. Gaiante, segretario generale del Senato, che ieri mattina sollecitava per telefono Enrico De Nicola a ricevere una delegazione della presidenza per « importanti comunicazioni », l'ex-capo dello Stato rispondeva da Napoli con la sua proverbiale flemma: « Fa tanto caldo, non accomodate nessuna. E' più semplice usare il telegrafo, vi risponderò con lo stesso mezzo ».

Non migliore sorte aveva poco più tardi un passo di Gronchi. Il presidente della Camera comunicò, infatti, all'ufficio di presidenza del Senato che aveva in animo di inviare una sua lettera personale all'on. De Nicola, ma avrebbe gradito di sapere in precedenza come essa potesse essere accolta. Nuova telefonata, nuove considerazioni sul caldo, nuova desiderio di « essere lasciato tranquillo », e così la lettera che Gronchi aveva già pronta non lasciò il suo tavolo.

I partiti [illegible] mettono a fuoco l'esame della situazione politica. Sabato si riuniscono i due massimi organi della D.C. e del P.C.I. All'ordine del giorno del comitato centrale comunista vi è una relazione di Togliatti, ed è facile presumere che dalle Botteghe Oscure uscirà un nuovo attacco alla politica governativa.

Il consiglio nazionale democristiano si riunirà ad Ansio, nella Villa Borghese, al riparo dai curiosi e da orecchie indiscrete. Ma già si sa che principale argomento della riunione è l'esame della legge elettorale politica, il cui progetto viene attribuito a Gonella. Il sistema proposto sarebbe quello di mantenere la proporzionale con gli apparentamenti su scala nazionale e con un premio di maggioranza da distribuire anch'esso a una lista a carattere nazionale. Quest'ultimo propositivo democristiano non trova consenzienti i liberali, che sono, invece, per una distribuzione dei resti nell'ambito regionale. Tuttavia — si è tenuto a precisare da parte di piazza del Gesù — le decisioni del consiglio nazionale della D.C. non saranno affatto rigide, ma si avranno piuttosto delle indicazioni che potranno poi formare la base di un utile scambio di idee fra i quattro partiti democratici. Anche su questo Villabruna appare scettico in quanto egli era d'avviso che uno scambio di idee potesse avvenire più utilmente prima della riunione democristiana di Ansio.

Sull'« Humanité » di oggi

I capi del P. C. francese si accusano di «deviazione»

PARIGI, giovedì sera.

I dirigenti comunisti francesi si sono accusati oggi di « deviazione settaria » ed hanno rilevato che esiste fra di loro « una profonda corrente in quanto tende a far deviare il partito dalla giusta via ». Etienne Fajon, uno dei membri dell'Ufficio Politico, in una relazione al Comitato Centrale ha dichiarato fra l'altro: « La responsabilità di quanto è accaduto incombe in primo luogo sull'Ufficio Politico che è stato lento nel registrare lo slittamento a sinistra che si affacciano sul giardino interno.

Nella relazione pubblicata stamane sull'« Humanité », Fajon ha detto ancora: « Noi, membri del Comitato Centrale, dobbiamo riconoscere che abbiamo fatto troppo poco per studiare le debolezze che si sono tradotte in perdite di voti in talune consultazioni elettorali, nella diminuzione del numero degli iscritti in certe federazioni e nella non sempre soddisfacente diffusione dei nostri giornali. E abbiamo fatto troppo poco per eliminare questi inconvenienti. Se si esaminano da vicino gli errori del nostro lavoro, bisognerà che essi sono dovuti, nella maggior parte dei casi, all'insufficiente attività politica del partito ed all'opportunismo e al settarismo i quali danneggiano le nostre relazioni con le masse popolari ».

Catastrofe al dinamitificio: cinque morti

UN'ESPLOSIONE AD AVIGLIANA

E' saltato in aria un capannone per la confezione di «cartucce» da miniera - Letteralmente disintegrati l'edificio e i 5 operai addetti alla lavorazione - Tutte le autorità di Torino sul posto del disastro - Iniziata un'inchiesta per stabilire le cause dell'impressionante sinistro

Un'altra sciagura, di spaventose proporzioni, è venuta stamane a funestare Torino: un deposito di polveri è esploso, si lamentano ben cinque morti: quattro donne ed un uomo.

La catastrofe è avvenuta esattamente alle 10,35, nel dinamitificio Nobel di Avigliana. In quell'ora, la calma che regnava nel paese venne rotta d'improvviso da un sordo fragore, che giunse dalla collina, si propagò lungo il breve tratto di pianura che separa la collina ed andò a perdersi contro le montagne, verso l'altra sponda della Valle di Susa. Fu un sordo rombo, non un'esplosione lacerante, come di solito avviene per le deflagrazioni dei depositi di polvere: un frapore sotterraneo, profondo, della durata di pochi secondi.

Venne udito in un raggio di pochi chilometri, i vetri delle case si limitarono a tintinnare, nessuno sembra che sia andato in frantumi, invece le porte furono udite sbattere violentemente come capitava durante i bombardamenti aerei. Ma la popolazione aveva compreso: già altre volte si erano lamentate deflagrazioni nella polveriera; ultimamente la scorsa estate, il 28 agosto, uno scoppio aveva costato la vita a quattro operai.

In un baleno tutti furono all'aperto, molti corsero verso le colline, in direzione del dinamitificio Nobel.

Il luogo dove la deflagrazione si era verificata era visibile da lontano: stagnava ancora, sulla zona, una lieve nube rossastra, che ora il vento stava disperdendo a poco a poco. E la nube, che nel contorcersi ricordava un poco l'aspetto dei « funghi atomici » confermava i sospetti più gravi.

Dal paese alla polveriera corrono un paio di chilometri. In breve, i primi furono sul posto, ed altri, intanto, avevano diffuso l'allarme, richiesto l'intervento delle autoambulanze, avvertito le autorità.

All'ingresso del dinamitificio, le previsioni risevettero la più penosa delle conferme. Lo scoppio era realmente avvenuto, aveva distrutto il reparto dove si confezionano le « cartucce » destinate alla « Carbosarda » per lavori minerari. La deflagrazione aveva dilaniato cinque persone che vi si trovavano al lavoro: appunto quattro donne ed un uomo.

Le vittime sono: Anita Frontino, di 51 anni, abitante in via Provinciale 10, ad Avigliana; Maria Bergero, di 40 anni, abitante in via Garibaldi 8 ad Avigliana; Giuseppina Borro, di 45 anni, abitante a Buttigliera Alta in vicolo Solferino: è vedova e lascia una figlia di 18 anni; Alma Sonnito, di 24 anni, abitante ad Almese in borgata Sanctia; Oreste Maritano, di 53 anni, abitante ad Avigliana in via Mariana: lascia la moglie e due figli, uno di 25 anni e l'altro di 14.

Lo scoppio è avvenuto nella casamatta numero 68: un edificio di circa quattro metri per dieci, simile a tanti altri che sorgono nell'area cintata del dinamitificio. Tra una casamatta e l'altra, a scopo protettivo, sono eretti bastioni di terra battuta, e gli stessi edifici delle casamatte sono parzialmente interrati. In questo reparto, si stavano preparando delle cartucce di esplosivo per le miniere della « Carbosarda ». esplosivo che richiede delle particolari di sicurezza, atti ad impedire lo scoppio spontaneo anche in ambienti saturi del gas « grisou ». Per la preparazione di queste cartucce, erano in funzione due macchine avvolgitrici, che arrotolavano appunto i cartocci di esplosivo.

Solo le vittime (cioè le quattro donne ed un uomo) erano allora intente al lavoro in quel locale. Tutti gli altri operai, fortunatamente, si trovavano ai rispettivi posti, a distanze variabili, fra cento e cinquecento metri, poichè, come abbiamo detto, per motivi di sicurezza i diversi edifici sono scaglionati su una vastissima area.

Alle 10,35 la deflagrazione che purtroppo non ha lasciato superstiti e che, quindi, non ha avuto testimoni oculari che le povere vittime. L'edificio, pur essendo in muratura, è stato totalmente disintegrato, sino alle fondamenta. Non ne esiste più traccia: i muri sono stati polverizzati, il tetto, in lamiera, è sparito. Qualche sventurata vittime. Solo alcuni brandelli di carne sono stati rinvenuti ad una cinquantina di metri di distanza, assieme a frammenti di abiti. Certo la morte dei cinque è stata istantanea: non si sono neppure accorti di quanto stava avvenendo.

Fortunatamente, l'esplosione non si è propagata agli altri depositi di polveri delle vicinanze. Tutti gli altri operai ed i dirigenti sono rimasti completamente indenni, e sono stati i primi ad accorrere. Ma più nulla potevano fare, fuorchè cercare di raccogliere, rimirare e pietosamente coprire, con dei bianchi teli sul verde del prato, quanto restava delle vittime.

Sul posto della sciagura accorrevano immediatamente il direttore ed il vice-direttore della Nobel con i tecnici della società; giungevano poi il Prefetto dott. Catalterra, il Questore dott. Ferrante, il generale dei carabinieri Levi, il vicesindaco di Torino avv. Secreto assieme all'assessore Chignoli, il sen. Negarville, il pretore di Avigliana, i dirigenti della Camera del Lavoro e dei Sindacati liberi di Torino.

Il servizio d'ordine attorno al luogo del disastro è assicurato da reparti di carabinieri e di agenti di polizia: ad essi è affidato il pietoso compito di tenere lontani i familiari delle vittime, a cui si erano unite centinaia di persone, in ansia per la sorte dei loro cari, dipendenti del dinamitificio.

A mezzogiorno è giunto sul posto il Procuratore della Repubblica, dr. Buscaglino, per aprire le indagini ufficiali della Magistratura sulle cause che hanno provocato la catastrofe. Secondo le prime risultanze, sembrerebbe che la deflagrazione sia stata provocata dalla macchina che avvolge le cartucce. L'esplosivo usato per questa lavorazione è lo stesso che ha già provocato lo scoppio del « bunker » della Nobel, avvenuto la scorsa estate. Si tratta, come abbiamo detto, di una polvere speciale, impiegata nelle miniere, alla prova, gli scoppi automatici da « grisou ».

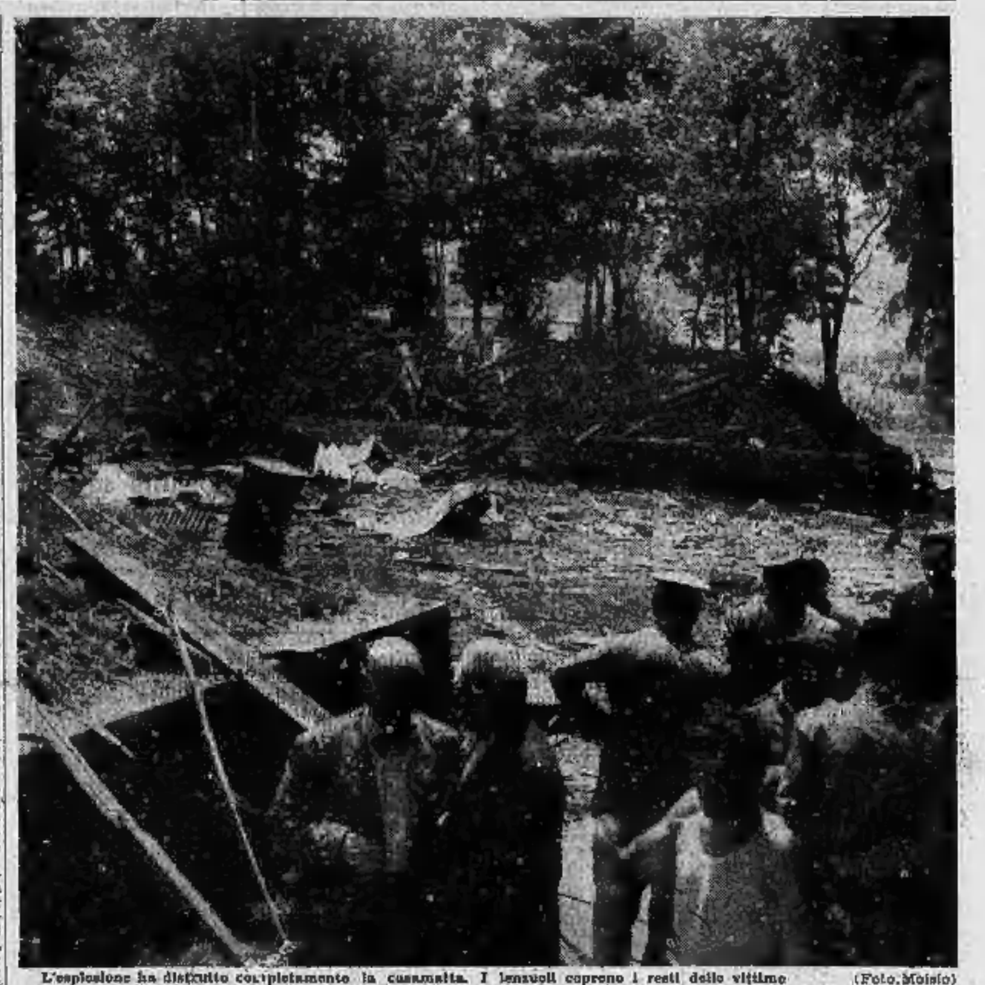
L'esplosione di oggi è avvenuta a circa duecento metri dalla casamatta distrutta l'estate scorsa. Il ciclo di lavorazione è così effettuato: la polvere viene dapprima macinata nel « dunker », e successivamente trasferita nei reparti per l'incapsulamento; a quest'ultima operazione, di solito viene impiegato soltanto personale femminile, mentre gli uomini provvedono alle più pericolose e complesse fasi di preparazione e macinatura dell'esplosivo.

E' quindi possibile che l'operaio, cioè il povero Maritano, che al momento della deflagrazione si trovava nella casamatta, fosse entrato poco prima per trasportare un carico di questo materiale per il rifornimento delle macchine.

Le indagini dei tecnici e della Magistratura dovranno stabilire se è possibile che una scintilla sia sfuggita alla macchina incapsulatrice, facendo su un mucchio di polvere. Indagine tanto più complessa e difficile, in quanto, come abbiamo detto, sia i testimoni oculari, che la macchina, che gli stessi locali sono andati completamente polverizzati.

Altre ipotesi vengono pure affacciate: che la scintilla, invece che dalla macchina, sia stata provocata dall'urto di un calzado di una scarpa contro una pietra; oppure che l'esplosivo sia scoppiato per autocombustione.

La sciagura ha destato grandissima impressione in tutta la zona. Le vittime vi erano molto conosciute, erano nate ed abitavano da decine di anni ad Avigliana o nelle immediate vicinanze. Per tutta la giornata una vera folla, muta e piangente, si è addensata attorno al recinto del dinamitificio, a stento trattenuta dal servizio d'ordine.



L'esplosione ha distrutto completamente la casamatta. I lenzuoli coprono i resti delle vittime (Foto Moisio)

Due culle bianche nella stanza di Ingrid

Isabella è nata 34 minuti prima di Astrid, ma pesa 500 grammi di meno - Turni speciali delle suore al telefono

Anche dopo il secondo lieto evento Ingrid ha sorriso felice, poi si è assopita

Roma, giovedì sera.

Il folto gruppo di fotografi che da una settimana stazionava in continuazione dinanzi all'ingresso sempre sbarrato della clinica americana « Salvator Mundi », sulla collina di Monteverde, si è arricchito da ieri sera di nuovi elementi: moltissimi i fotoreporters e gli operatori cinematografici stranieri, specie americani.

Ancora stamane le notizie sullo stato di salute della puerpera confermano in pieno le previsioni dell'ostetrico che aveva visitato l'attrice durante la gravidanza: esse sono ottime. Il telefono della clinica è occupato quasi in continuazione e le suore hanno dovuto stabilire un turno speciale per rispondere alle innumerevoli chiamate e leggere i bollettini medici.

Il primo allarme ieri si ebbe quando la macchina di Rossellini, una 2000 Ferrari rossofiammante, apparve a ora insolita recando a bordo anche Robertino, il primo figlio. Poi in un'altra auto giunsero il prof. Pier Luigi Guidotti, medico curante della Bergman, con l'ostetrico prof. Piero Musitu-Nardone. Da allora i cancelli si sono sbarrati definitivamente e la vigilanza si è fatta più intensa.

Come dicono i medici, il parto è stato facile, anche se per la nascita della seconda bimba l'ostetrico ha dovuto usare un forcipe, di impiego quasi normale in gestanti partorienti gemellare. Subito dopo l'evento la signora Rossellini è addormentata.

Risulta dalle prime notizie avute stamane che ha dormito quasi tutta la notte.

Le bimbe stanno in due culle bianche nella stessa stanza della mamma, una grossa camera che gli infermieri della « Hospital » (gli unici dai quali si sia stato possibile strappare qualche indiscrezione) descrivono come una delle più belle della clinica; arioso e soleggiato, al quarto piano, con finestre che si affacciano sul giardino interno.

La prima bimba, che si chiamerà Isabella, ha visto la luce alle 13,01 in punto; stamane alla seconda pesa, prescritta a 12 ore dal parto, ha segnato 3 chili e 250 grammi; l'altra che è più giovane di esattamente 34 minuti, e che avrà due nomi, quello stesso della madre (Ingrid) e Astrid, batte sul peso la sorellina, raggiungendo i 3 chili e 750 grammi. Essa saranno battezzate fra tre giorni nella clinica.

Se il tribunale di Los Angeles accorderà la proroga richiesta dal regista italiano, Rossellini potrà ora partire per gli Stati Uniti e confutare di persona davanti al giudice americano le accuse del primo marito di Ingrid: di essere immorale e delitto agli stupefacenti.

La domestica sedotta interpreterà un film

Roma, giovedì sera.

Il foglio di via obbligatorio per il rimpatrio a Palermo di Caterina Rigoglioso — la domestica ventunenne condannata una settimana fa dal Tribunale di Roma per avere abbandonato il suo piccolo Carlo di un anno e mezzo — che il Questore di Roma annullò permettendo alla giovane di restare a Roma presso la famiglia di un giornalista, si è trasformato in un contratto cinematografico. La Rigoglioso che si è trovata al centro di una vicenda per cui tutta Roma si è commossa, si è impegnata infatti con l'« Astra Film » ad interpretare per lo schermo una storia ricostruita fedelmente sull'episodio di cronaca da lei vissuto.

Idoatore del film è Cesare Zavattini che conduvato dal regista Luigi Chiarini, sta già elaborando il soggetto.

Il film sarà portato a termine in tempo utile per presentarlo al Festival di Venezia.

Le Borse oggi

A TORINO

	18	19		18	19
Alum.	63 —	64 75	Montec.	1430	1423
Alum.	68 25	68 35	Tor. N.	85 —	85 —
» r. c.	68 35	68 45	Italgas	23 875	24 —
Alum.	74 90	74 50	Ilva	1164	1169
» r. c.	75 —	74 60	Terni	238 90	241 —
Alum.	96 75	97 —	P. C. E.	462 —	461 —
» r. c.	96 85	97 10	Unes	456 —	456 —
Alum.	83 75	93 90	Stet	2860	2880
» r. c.	93 85	94 —	Saiar	2190	2205
Alum.	72 85	72 60	Vizzola	2375	2375
» r. c.	72 —	72 30	Marelli	545 —	535 —
» r. c.	72 —	72 75	Fiat	491 50	495 —
» r. c.	72 10	72 40	Savigl.	—	—
Alum.	94 20	93 90	Pebbio	10 —	11 —
» r. c.	94 50	94 —	Invest	114 75	114 75
Alum.	94 90	95 40	Mont.	730 —	730 —
» r. c.	98 90	99 05	Fiat d.	674 —	684 —
» r. c.	98 95	99 05	Ifra	280 —	301 —
Ferr.	64 50	66 625	Assicur.	130 —	130 —
Ferr.	64 75	— 70	Vicosa	1906	1915
Ferr.	99 —	99 —	Ginori	2875	2850
Ferr.	96 —	98 —	Cir	1700	1750
Ferr.	95 10	95 10	Schiap.	354 —	354 —
Ferr.	190 —	190 —	Anic	157 —	156 50
Ferr.	94 30	94 —	Rum. a	40 —	40 —
Ferr.	96 —	97 —	M. pard.	2232	2260
Ferr.	88 50	87 50	Meccan.	923 —	928 —
Ferr.	88 —	87 50	Eserc.	750 —	775 —
S. Pied.	91 —	91 —	Unica	61 50	60 50
» 4%	95 —	95 —	Cavi it.	3525	3580
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6060	6060
L. Rag.	93 —	93 50	Pirelli	15.800	16.000
Medit.	98 —	98 —	Pirelli r.	955 —	952 —
5% 48	78 —	78 —	B. A. I.	14.400	14.000
5% 49	28 —	28 —	Ilssia	65 —	65 50
Piatti	100 —	100 —	Valdar	3470	3470
» 6%	92 675	92 50	Mar. E.	1001	1004
Gius. T.	94 75	105 —	Safib	1048	1050
Mont.	93 50	93 50	Perrier	223 —	223 —
Elba 75	101 —	101 —	Siem.	330 —	330 —
Cant. T.	91 20	91 50	Ferriera	124 —	124 —
Cant. T.	89 —	89 —	Pirelli	965 —	972 —
Asv. T.	24 —	23 50	Saffa	926 —	942 —
Watt. T.	70 70	70 97	Lig. Ass.	1300	1310
Prest.	95 75	98 —	Telco	14.300	14.300
Cart. T.	101 —	100 A2	Rocca	11.500	11.000
Sadoc.	94 —	94 —	Gelan.	707 —	707 —
Viscl.	91 20	91 50	Finan.	318 —	310 —
Cat. S.	94 90	96 40	Lanez.	2100	2130
Edison	94 90	95 40	Amiata	2375	2380
Tirre.	92 75	92 75	Ass. P.	1940	2899
Telve.	95 25	93 50	Piorio	19 —	19 —
Sarpi	90 —	90 —	Bonifi.	4980	4990
Cond.	91 40	91 45	Ilva	12.475	12.900
Alum.	6070	6160	Risan.	4937	4970
« Tor.	4500	4600	Risorgi	140 50	144 —
Mont.	3890	3910	—	—	—

La sistemazione dei riporti è effettuata con estrema facilità: posizioni non voluminose sono accolte da un denaro particolarmente abbondante che rimane insoddisfatto a sistemazione effettuata. La riunione terminale del mercato, a fine giugno, presenta un fondo inizialmente spatico per quanto inquadrato in un facile equilibrio.

Verso il termine dell'apertura intervengono spunti operativi a tendenza sostenuta sulle Saffe e sulle Fiat, mentre le Montecatini tendono a sviluppare ulteriormente, per quanto in forma misurata, l'accenno di ripresa maturato nella precedente riunione.

Sono però movimenti che non incidono sul mordente complessivo della quota, pur determinando un margine disteso che è confermato in sede di compilazione del listino, quando l'intero mercato riforma ad una chiusura di equilibrio inespressivo.

Titoli di Stato stazionari. Deboleza influenzato da modeste offerte di fine mese, che determinano un lieve smorzamento di corsi. Nella fase centrale della seduta sono notate compere sul gruppo Finsider.

Diritti Terni 19,75.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7800-7700, marengo 5025-5025, sterlina unitaria 1620-1640, dollaro carta 646-648, franco svizzero 148,50-149,50 franco fr. 161,50-163,50, oro fino 790-800, argento 19-19,50.

A MILANO

I riporti sono stati sistemati con la massima facilità, di fronte a posizioni diminuite a denaro abbondante. La riunione odierna ha palesato una rimarchevole facilità di assorbimento, specie nella prima parte della seduta. In chiusura, invece, interveniva una maggior calma. Tuttavia parecchi voci realizzano [illegible] plusvalenze rispetto a ieri. Fra i titoli meglio favoriti dal denaro vanno annoverate le CIM, le Cucirini, le Lane Rossi, l'Ilva, la Sip, le Burgo, le Eridania, le Safa ed entrambe le Pirelli. Contrastate le RAS. Resistenti Cotini.

Plutonio richiesti i Buoni del Tesoro. Dopoli le valute. Dollaro USA (634,0); debole cambiale 637,25.

Ecco i prezzi: Generali 8060; Fibre 2825; Viscosa 1917; Finsider 679; Montecatini 921; Anaildo 150; Centrale 6810; Fiat 1178; Terni 238; Unes 458; Stet 2873; Romana Zucchero 703; Anic 157; Saffa 947; Italgas 23.87; Rumianca 60; Burgo 6060; Italcementi 7850; Pirelli 9750; Pirelli e C. 1077.

Prezzi informativi: sterlina oro 7575-7675; marengo 5000-5050; sterlina unitaria 1630-1640; dollaro carta 644-646; franco svizzero 149,25-149,75; franco fran. 162,50-163,50; oro fino 792-795; argento 17,75-18,25.

Stamane ad Alessandria

Manovale decapitato dal treno in manovra

Alessandria, giovedì sera.

Verso le ore 10 di stamane sul ponte ferroviario sul Tanaro, presso Alessandria, è accaduta una impressionante sciagura. Un treno in manovra ha travolto il manovale ferroviario Francesco Prioni di 55 anni, che stavalva servizio su quella linea. Il poveretto è rimasto decapitato.

E' in corso un'inchiesta per accertarne le cause.

Il gen. Ridgway a Udine a Gorizia e a Redipuglia

La rassegna delle truppe italiane della NATO

Udine, giovedì sera.

Stamattina, il generale Ridgway ha passato in rassegna a Rizano un vasto schieramento di truppe italiane: alpini, bersaglieri, artiglieri e carristi forniti dalla cavalleria blindata; in tutto circa 10 mila uomini. Mentre il generale passava in rassegna le formazioni, stormi di aerei sorvolavano a bassa quota la zona di Rizano. Terminata la rassegna il comandante atlantico si è detto lieto di aver preso contatto con queste formazioni « il cui compito è quello di collaborare con le forze atlantiche nel quadro di una alleanza che mira soltanto a preservare la pace da qualsiasi pericolo ».

« Siamo sotto le armi senza nessuna intenzione aggressiva contro qualsiasi Nazione, ma soltanto per preservare la pace, che mi auguro sia duratura, e per difendere, con la massima decisione, la libertà e il rispetto delle genti, di fronte ad una eventuale aggressione da qualunque parte possa provenire. Ciò che è stato fatto finora è per difendere questo principio, che le genti civili vengono nel massimo conto ».

La rassegna di Ridgway è durata circa un'ora.

Verso le ore 10 il comandante atlantico con il seguito ha fatto ritorno a Udine per una visita al castello dove è raccolta tanta testimonianza della storia e delle tradizioni della gente friulana. Quindi Ridgway ha compiuto una rapida ricognizione nel territorio della provincia di Gorizia sostando a mezzogiorno al Castello. Infine, prima di far ritorno a Udine per ripartire a bordo del *Constellation*, il gen. Ridgway ha raggiunto il sacrario di Redipuglia.

Scontro fra due auto alla periferia di Vallemosso

Biella, giovedì sera.

In frazione Campore di Vallemosso la 1100 di una ditta milanese pilotata da certo Isidoro Bianchi, è andata ad urtare contro la « 500 » guidata dal rappresentante Attilio Mecadello di Genova che provenendo da Lessona si accingeva ad imboccare la strada che porta a Cossato. Il Mecadelli ha riportato serie ferite al capo.

CRONACA CITTADINA

Sciagura sulla Torino-Milano

La curva ove il gruppo di operai è stato investito dal treno merci diretto a Milano. Tra i binari la salma ricoperta dal manovale Pietro Paolo Calliera (Foto MOSSO)

Inchiesta sul «Mustang»

Le cause che avrebbero provocato la catastrofe dell'aereo da caccia sul colle della Maddalena: scarsa visibilità per il furioso temporale

Le autorità militari continuano l'inchiesta per appurare le cause che hanno portato al disastro aviatorio in cui ha trovato la morte il capitano pilota Alberto Spigaglia, di 34 anni, residente ad Arezzo, appartenente al IV Stormo da Caccia di stanza all'aeroporto di Capodichino.

Verso le 11,30 di ieri, si era sviluppato su Torino un fortissimo temporale: nubi dense e basse coprivano le colline che circondano la città. Da qualche minuto due apparecchi da caccia sorvolavano la zona, effettuando veloci puntate. In un ennesimo passaggio a volo radente, uno dei due apparecchi, sbucato improvvisamente da una nube, non riusciva a riprendere tempestivamente quota. Forse al pilota non era riuscito la picchiata. L'aereo cioè in quel momento doveva volare a circa 500 km. orari, si infilava nella collina, un centinaio di metri sotto il faro della Maddalena. Un boato e le fiamme la pochi minuti distruggevano l'aereo. Purtroppo anche per il pilota nulla c'era da fare: il corpo dell'aviatore bruciacchiato e orribilmente straziato veniva più tardi pietosamente composto e portato al Presidio aeronautico di corso Moncalieri, di dove proseguiva per gli istituti di medicina legale del Valentino.

L'inchiesta veniva subito aperta: vi partecipano il tenente colonnello Costantini, comandante del 3° Stormo, il colonnello Giordanengo, comandante del Presidio aeronautico di Torino ed il ten. col. De Cristoforis. Sembra però che sia quanto mai difficile stabilire le cause dell'incidente: l'apparecchio, un «Mustang» da caccia, è un ammasso di rottami per cui è difficile esaminarne le parti più importanti ed appurare quale organo possa essere mancato nel momento della caduta. Secondo il parere degli esperti aeronautici l'incidente dovrebbe attribuirsi al maltempo, ed anche alla poca conoscenza che il cap. Spigaglia aveva della zona torinese. Le nubi avrebbero ingannato il pilota che, troppo di quota si trovò davanti l'ostacolo della collina. Una manovra di richiamo venne forse tentata, ma inutilmente. Il Presidio aeronautico attende il nulla-osta dell'autorità giudiziaria per trasportare a bordo di un furgone dell'Arma, la salma del capitano ad Arezzo dove vive la famiglia del pilota. La moglie che in un primo tempo doveva raggiungere Torino, ha preferito attendere lo sposalizio del marito assieme alla figlioletta di sei anni nella propria abitazione della città toscana.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 25,5, minima 15, media 18,9, alle 8 di stamane: 23; umidità: 56 per cento; pressione 707,3. - PREVISIONI: nuvolosità in progressivo aumento, specie sui rilievi ove si verificheranno fenomeni temporaleschi isolati. Temperatura invariata. Visibilità buona.

La salma della Macentelli riconosciuta dalla polizia

Il velo di dubbio che ancora avvolgeva il caso della donna trovata agonizzante nella chiesa della Gran Madre di Dio, è stato diradato definitivamente stamane con il riconoscimento del cadavere effettuato da un nottambulo, e da un agente della polizia di Piombino. Come già abbiamo pubblicato nell'edizione di stamane, era giunta dalla Questura di Livorno una lunga segnalazione in cui si prospettava l'ipotesi che quasi certamente la donna morta doveva essere la dottoressa Maria Pia Macentelli di 46 anni, direttrice della farmacia municipale di Piombino. Essa si era allontanata sabato scorso e le indagini effettuate per rintracciarla avevano permesso di stabilire che era partita in treno per Genova. In quella città, però, le sue tracce si perdevano. Il fonogramma diramato successivamente dalla Questura di Torino faceva sorgere subito il sospetto che la morta fosse effettivamente la Macentelli. Più che i dati somatici a farlo ritenere fu il nome pronunciato dalla dottoressa in punto di morte: Vincenzina Cassini, che era quello della madre.

Stamane gli agenti della polizia di Piombino hanno riconosciuto, all'obitorio, la disgraziata farmacista.

Per il «Mese del Libro» questa sera, alle 21, nel salone della Camera del Lavoro, in corso Galileo Ferraris, il dott. Alessandro Galante Garrone parlerà sul tema «Lettere di condannati a morte della Resistenza».

PASSATEMPI

PASSO DI ILE

PO.	SCAN	SAR	RI	GU
TRSP	LO	DI	AL	DI
STOR	A	RIA	VEN	SUR
TI	NO	FU	VI	TAN
TA	DI	RO	T'ER	LA
VEN	AL	TRI	VO	IL

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricostruire una frase del «Jumbo Globe».

Soluzione del giuoco precedente

Frase celata: 1. CONTeAL; 2. PIUMInci; 3. LaCOURNAI; 4. loGIORNI; 5. proDELLA; 6. APORTUNA; «Conta più il coraggio della fortuna».

Due operai stritolati dal treno

Per un'errata interpretazione di segnale di pericolo, una squadra di ferrovieri è sorpresa da un "merci,, che sopravviene da una curva tra la stazione di Stura ed il cavalcavia dell'autostrada

Un manovale miracolosamente illeso per essersi gettato sotto la locomotiva

L'operaio Pietro Calliera

Orribile incidente ferroviario, questa mattina, alla porta di Torino; un gruppo di operai intento alla riparazione dei binari è stato travolto da un treno merci. Due sono morti, altrettanto feriti; un terzo ha potuto salvarsi, con incredibile presenza di spirito, strisciando fra le rotaie. Il luttuoso incidente è avvenuto a breve distanza dalla zona dove, circa due anni addietro, un gruppo di operai era stato decimato per la stessa fatale causa. Allora, quattro erano stati i morti. La località che per la seconda volta diviene così tristemente famosa si trova alla porta di Torino, esattamente fra il ponte Stura ed il casello n. 2, lungo la ferrovia di Milano.

In questo punto si trovava al lavoro stamane, verso le 8,30, una squadra di operai alle dipendenze dell'impresa Bologna, della nostra città: nudici uomini specializzati nelle riparazioni ai binari. Sono operai che misurano il loro lavoro molto presto, e talvolta lavorano anche in piena notte, per un duplice motivo: per approfittare delle ore in cui il traffico è meno intenso e per maggior di calore del giorno.

Alle sei il loro turno sarebbe cessato.

Tutte le precauzioni sembravano essere state prese. Gli uomini erano abituati a questo lavoro da anni; inoltre nei dintorni erano stati collocati subito gli appositi segnalatori, cioè gli uomini dotati di bandierina e di trombetta, incaricati, appunto, di segnalare lo avvicinarsi dei convogli, in modo che gli operai potessero spostarsi in tempo. Sembra poi che anche i guidatori dei diversi treni che percorrono la linea fossero stati avvertiti del fatto che lavori erano in corso in quella certa zona. Nonostante tutte queste cautele, l'incidente avvenne per una di quelle assurde, incredibili fatalità, e fu orrendo.

Alle 8,30 la squadra si era divisa in parecchi gruppi. Uno di questi si trovava sanissimo e in numero 5. Ne facevano parte tre uomini: Giuseppe Bollati, di 48 anni, da Bagenta; Pietro Paolo Calliera, di 48 anni, da Cigliano e Luigi Lazzarini di 48 anni da Bologna. Vicino ad essi erano altri due: Davide Pasteris, di 30 anni, e Vincenzo Viola, di 28 anni, entrambi da Cigliano.

I tre dovevano sostare i bulloni, servendosi dei particolari attrezzi, e preparare la tratta del tratto di binario, che il gruppo che li seguiva avrebbe poi dovuto fondere.

Il lavoro procedeva a ritmo normale, e la visibilità ottimale: ad un tratto, improvvisamente, sopraggiunge un treno merci, il 4530 diretto verso Milano. Gli uomini odono e vedono la segnalazione, si rialzano dalle rotaie terminando il lavoro, spazzando la linea dei loro utensili e pensano a mettersi in salvo, lungo le rotaie. Otto operai abbandonano il terzo binario, portandosi nel prato che lo costeggia; i tre di cui abbiamo fatto il nome, rimangono fra i binari. Perchè? Perchè era avvenuto un fatale equivoco. Anche i tre avevano inteso il segnale di pericolo, ma, rialzandosi come gli altri, avevano scorto un altro treno, il convoglio passeggeri «3206» proveniente da Milano e diretto verso la nostra città. Erano perciò due i treni in arrivo, ma essi credevano che i segnali si riferissero a quest'ultimo: non avevano visto sopraggiungere il merci e rimasero dove erano, che questo stava percorrendo velocemente.

Forse i compagni si avvidero dell'equivoco terribile, forse lo stesso guidatore del treno merci vide il gruppo fermo davanti a sè, sulla linea, e tentò di frenare ma non vi riuscì. Mentre il diretto dei passeggeri da Milano fischiava e rombava alle loro spalle — ed il Viola riusciva ad afferrare il Pasteris ed a trarlo in salvo — gli altri sventurati furono travolti dal treno merci. Non tutti, però: mentre due, il Bollati ed il Calliera, venivano presi in pieno, il terzo, il Lazzarini, si rendeva fulmineamente conto dello spaventoso pericolo e, con un guizzo, si lanciava a terra, fra i binari, comprimendosi al suolo. La sua prontezza di spirito lo salvò. Passato rombando il treno merci, il Lazzarini fu l'unico a sollevarsi: pallidissimo, barcollante, ma incolume, poichè il convoglio era sfilato in tutta la sua lunghezza ed a lui erano lasciategli una gratificazione.

Per gli altri due sventurati, c'era più poco o nulla da fare: giacevano a qualche metro di distanza, straziati, sanguinanti in una pozza di sangue che si allargava rapidamente sul terreno. Lo spettacolo che si presentò ai compagni di lavoro, che avevano assistito impotenti al cataclisma, era spaventoso: il povero Calliera era stato letteralmente reciso in due tronchi; non doveva sopravvivere occorso di quanto stava avvenendo, e nemmeno aveva sofferto, tanta repentina è stata l'azione squarciatrice delle ruote d'acciaio.

L'altro, il giovane Giuseppe Bollati, stava ancora respirando e rantolando. Vi era forse qualche tenue speranza di salvarlo. Subito fu chiamata una autoambulanza; in pochi minuti il moribondo veniva portato a tutta velocità verso l'ospedale Maria Vittoria. Ma tutto era inutile: prima di giungervi il poveretto decedeva per le spaventose ferite riportate: frattura degli arti e lesioni interne. Nel posto dell'accaduto giunti subito dopo autorità, dirigenti delle ferrovie, uomini della polizia e vigili urbani.

Verrà aperta un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato la terribile sciagura. Sembra, per ora, che essa sia stata favorita dal fatto che nella località in cui la squadra si trovava al lavoro i doppi binari si svolgono in curva e nella parte interna della curva crescono cespugli piuttosto alti. Si ritiene pertanto che i tre non siano riusciti a scorgere il convoglio investitore che quando era troppo tardi.

Davide Pasteris (a sin.) e Vincenzo Viola, scampati al disastro, raccontano la terribile avventura

IN ASSISE LA BRIGANTESCA IMPRESA DI VIA SAN TOMMASO

Ferito e rapinato dai suoi stessi ospiti

La vittima si imbatte in tre giovani sconosciuti: ignaro delle loro intenzioni criminose li riceve in casa - Aggredito, percosso a sangue e depredato di ogni avere

Tre giovani sono comparsi stamane davanti alla Corte di Assise di primo grado per rispondere di una brigantesca impresa consumata circa un anno fa. Si tratta di Valerio Bossolo fu Domenico di anni 24, Alessandro Carrà fu Giacomo, di anni 29 e Bruno Pellegrini di Angelo di anni 26. Imputati di lesioni aggravate e di rapina.

Il fatto accadde la sera del 13 settembre 1951 in via San Tommaso 7 dove abita il quasi bisettuagenario Domenico Coda, di anni 60, e che venne vittima della brutale aggressione organizzata ai suoi danni dal terzetto di malviventi. Il Coda, ignaro delle criminose intenzioni di costoro, li aveva introdotti nel suo alloggio. Si era limitato in quella cattiva compagnia, per istrada, all'uscita da una bottiglieria. I giovani accettarono l'invito dell'uomo. Appena varcata la soglia della sua casa la assalirono violentemente, tempestandolo di pugni e di calci.

Non fu loro difficile immobilizzare il poveretto che grondava sangue dal viso e che dovette venire ricoverato all'ospedale dove rimase degente per una quindicina di giorni. E'impadronirono di 80 mila lire in contanti, di un apparecchio radio, di un orologio, di due anelli, d'indumenti vari, di biancheria per un complessivo valore di 200 mila lire.

Denunciato il fatto al commissariato Moncenisio sulle indicazioni dei conoscenti forniti dal Coda, gli agenti di polizia riuscirono a identificare uno degli autori della rapina nella persona di Valerio Bossolo che venne tratto in arresto nella sua abitazione in via Bergone 65. Egli confessò il reato e denunciò i complici.

Il Carrà deve inoltre rispondere di una truffa consumata ai danni del commerciante Giuseppe Taricco che gli consegnò stoffe per un valore di circa 100 mila lire. Il Carrà si era spacciato per attore cinematografico e aveva versato un acconto di 5 mila lire, facendo ordinare al Taricco che avrebbe pagato la merce a rate.

Nel corso del dibattimento gl'imputati hanno cercato di scolparsi dalla accusa di lesioni affermando che il Coda si era ferito al viso cadendo a terra perchè ubriaco. Hanno però ammesso di essersi impossessati degli oggetti di proprietà del vecchio. Sono alla difesa gli avvocati Dagnino, Pavesio, Astore e Noya.

La Corte (Pres. Aubert, P. M. Benedetti, canc. Finzi) pronuncerà la sentenza in serata.

Fulminato per strada da sincope cardiaca

Alcuni passanti scorgevano ieri sera poco dopo le 23, in corso Casale nei pressi del Motovelodromo, un uomo che, dopo aver percorso alcuni metri annaspando in cerca di un appoggio, si abbatteva al suolo privo di sensi. Prontamente soccorso il poveretto, identificato in seguito per il pensionato Antonio Filippa di 55 anni, abitante in via Gioberti 45, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano. Ma durante il percorso decedeva fulminato da un attacco di miocardite acuta.

Il Municipio di Montanaro scoperchiato dalla bufera

Il violento nubifragio di ieri ha infuriato con particolare violenza nella zona di Chivasso. Il tetto del Municipio di Montanaro è stato scoperchiato per 60 metri quadri; è per 30 metri il tetto di un portichetto del contadino Giuseppe Berta, di 60 anni. I raccolti sono stati danneggiati in modo gravissimo e così pure la strada che da Montanaro porta a Foglizzo e a San Benigno. Nel comune di Brozolo, in località Cascinetto, l'uragano ha divelto un fabbricato rurale dell'agricoltore Erminio Martino, di 44 anni.

Movimento Federalista — Domani assemblea generale dei soci della Sezione di Torino, alle ore 21, nella sala della «Bagna Vecchia» (via Corte d'Appello 11).

Motociclista ferito a causa di un cane

A [illegible] di un [illegible] un motoscooterista è caduto dal suo veicolo fratturandosi seriamente. L'incidente è avvenuto stamane alle 8 in corso San Maurizio all'angolo con corso Regina Margherita: il 20enne Francesco Martucci, abitante in via Artisti 31, si vedeva attraversare improvvisamente la strada da un grosso «pastore».

Echi di cronaca

AFRATÀ tutte attaccate la Berlitz, Sando Torino 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 535-370.

INDIRIZZI
RICORDATE! CONFEZIONI "ELIO" SOPRABITI - PALETO' IMPERMEABILI - ABITI Corso Orbassano, 58
MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele 18 FACILITAZIONI
VESTITI ESTIVI leggerissimi, in fresco di lana o puro misto da L. 11.500 in più Giacche sciolte confezionate confezioni accurate su misura TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRO Dalla fabbrica al consumatore CAMET Via Cavour 15 - Tel. 43-618
GHISA TUBAZIONI ACCIAIO Mod. Ghisa - Consegne sollecite ECONOMIA - Corso R. Margherita, 18
MOBILIFICIO CATALANO Via S. Secondo, 48 Telefono 51-963 — TORINO Camere - Sale - Tinelli Cucine - Divani - Poltroncine Cambio con mobili usati FACILITAZIONI
ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI Via Bertola 31 (angolo strada Stazione municip.)
OCCHIALI!! TUTTI I TIPI PER VISTA E PER SOLE Acquistate direttamente alla fabbrica! SIR Soc. An. VIA SALUZZO, 11 bis TORINO - Telef. 60-696
MOBILI «LA NOSTRA CASA» già Fabbrica Mobili di Canti MOBILI SALOTTI, Qualunque stile PAGAMENTI COMODI Via Cavour 13 (Interno), tel. 50-147
ABITI ESTIVI ELEGANTI a partire da L. 11.500 PETRONIO Via Lagrange 31 (Porta Nuova) Via P. Micca 4 angolo XX Sett.
Parker presso Casa della penna P. Carlo Felice, 48 AURORA
MOBILI a RATE migliori prezzi - Vasto assortimento Mobilificio S. Paolo, via Montevecchio 2
FLORCO il più economico ed elegante Copripavimento ADATTO PER ALLOGGI CAMPAGNA — MARE L. 850 il mq. presso G. POST - LINOLEUM Via Garibaldi, 32 - Telefono 51-116 Via Milano, 11 - Telefono 51-306
Stitichezza 1 GRANO DI VALS regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali
CINE TORINO UN GRANDE SUCCESSO! RALPH RICHARDSON TREVOR HOWARD ROBERT MORLEY HENRY MILLER KERIMA L'AVVENTURIERO DELLA MALESIA PREZZI ESTIVI 150 - 200 LOCALE REFRIGERATO
Le due marche TORINO: Via Cavour, 42 Corso Vittorio Em. 41 GENOVA: Via Roma, 41 R. TELERIE E BIANCHERIE PER CASA E CORREDI PANNE AUTENTICHE - FRESCHE MAGLIERIE INTIME TESSUTI A RETRAGGIO TINTEGLIATE E FANTASIA DISEGNI ESCLUSIVI SPUGNA PER MARE - CASA - SPORT GIACCHE ACCAPPATOI LENZUOLA BRONZO ACCIUGAMANI TAPPETI IN OTTIME QUALITA' AD OTTIMI PREZZI OFFERTA SPECIALE di PROPAGANDA spugna puro cotone extra double face LENZUOLO SPIAGGIA tinte diverse 88x160 L. 1.600 ACCAPPATOIO AMPIO L. 6.500 PREZZI ONESTI - PREZZI FISSI
GRANDE ASSORTIMENTO DI FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA delle migliori marche ai prezzi più convenienti - Facilitazioni di pagamento L'ELETTRICA Via Andrea Doria 9 - TORINO - Tel. 61-818
RABARBARO ZUCCA l'aperitivo veramente efficace MILANO VIA C. FARINI 4
AMBROSIO OGGI Richard CONTE Julia ADAMS I misteri di Hollywood
ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI Anemie, debolezza, febbri, Sanilità sessuale precoce nervose psichiche endocrine Cure pre-post matrimoniali Visite mensili riservatissime Dr. UU. Prof. C. CABLETTI Consultazioni: ore 9-12; 15-18 Sale d'attesa separate Piazza Emanuele, 12 - ROMA Per informazioni gratuite scrivere
REPOSI LA GRANDE INCHIESTA ancora per OGGI e DOMANI sulla scena Le Peters Sisters Sullo schermo il comicissimo film ABRACADABRA con BILLI-RIVA e RITA DOVER PREZZI POPOLARI: Galleria L. 150 Orario varietà: 15,30 e 21,30
LILLI MARLENE Prossimamente LILLI MARLENE al Cine LUX LILLI MARLENE
MASSIMO-STATUTO OGGI IL TRIONFO DEL TECNICOLOR E DEL FASCINO DELL'ORIENTE: LA DANZA PROIBITA RHONDA FLEMING e MARK STEVENS VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
OGGI - CORSO - OGGI GRANDE "PRIMA" LA SECONDA MOGLIE ROBERT YOUNG BETSY DRAKE JOHN SUTTON
FRIGORIFERI da L. 65.000 in più Tutte le migliori marche! FRESCOLO - GENERAL - BOSCH - FRIGO da litri 80 a litri 300 ULTIMI MODELLI LISTINI GRATIS Cavoro PIAZZA C. FELICE, 20 TORINO
SPETTACOLI PISCINE SCOPERTE STADIO Tram 4 - 11 - 42 Orario: feriali 10-19 festivi 9-12,30; 15,30-19
Ippodromo Mirafiori Via Nizza 294 Oggi ore 21 PELOTA Diretta COPPA EDA Totalizzatore
Il segreto di Fatima con INES ORSINI La storia di un prodigioso e drammatico evento. Un film che addita al mondo inquieto la via della fede e della speranza
LA MIMOSA Terrazza ristorante Aperto [illegible] alle ore 8.

Il naufragio dell'«Estrella»

Il mio amico Adriano Narbos — disse Ignazio Sneiva — m'annunciò il suo arrivo a Rio de Janeiro per la mattina del 16 marzo. «Fissa appuntamento pomeriggio — mi aveva telegrafato testualmente. — Sarò costì mattina 16 con l'*Estrella*». Io dovevo portare a termine un grosso affare; dovevo comperare, in una zona ancora selvatica, un vasto appezzamento di terreno che sembrava adattissimo a certe colture speciali. E desideravo prima di firmare il contratto che Adriano mi desse il suo parere, e mi consigliasse ed illuminasse con la sua profonda esperienza in materia. Avevo anche la speranza che se Adriano si fosse convinto della bontà del mio progetto e delle prospettive di sviluppo dell'impresa che avevo in animo di tentare, da quell'uomo dal pronto intuito e dalle rapide decisioni che era, m'avrebbe presto di diventar socio. E questo fatto, oltre ad offrirmi l'aiuto di un collaboratore competente e volenteroso, di un ripo intraprendente e gioviale che ispirava fiducia da lontano col suo faccione sorridente, mi avrebbe anche dato la possibilità, col suo concorso finanziario, di non esporre ed immobilizzare in quell'impresa gran parte dei miei capitali. Giacchè io prevedevo rischi, incognite, sorprese che mi sarebbe pesato molto dover affrontare e superare da solo.

Con questo stato d'animo e con tali pensieri in mente è facile immaginare l'ansia con la quale aspettavo e sollecitavo, in cuor mio, l'arrivo di Adriano. Presi un tassì e, di buon mattino, mi feci condurre al porto. Non sapevo con precisione per quale ora fosse previsto l'approdo dell'*Estrella*. Adriano non mi aveva detto nulla in proposito nella lettera con cui lui, da circa un mese, mi annunziava il suo ritorno «imminente» dall'Europa. Ma io volevo avere il piacere di poterlo salutare e rilevare allo sbarco. Sapevo che egli era molto sensibile a queste attenzioni e, inoltre, la possibilità di vederlo appena sceso a terra e di stare con lui a discorrere per qualche ora m'avrebbe certamente offerto il destro di prospettargli con calma le linee generali dell'affare, senza subire l'ansa d'una consultazione e d'una decisione precipitose. Mi recai, perciò agli uffici di uno tra più quale agenzia di navigazione e chiesi l'ora d'arrivo del piroscafo. «Avrebbe dovuto arrivare per le dieci — mi disse un vecchietto calvo e rinsecchito, dopo aver dato un'occhiata al quadrante di un orologio elettrico. — Ma non è ancora arriverà più». «E' in forte ritardo forse a causa del maltempo?» domandai. Il vecchietto si tolse gli spessi occhiali da miope, vi soffiò su e se li strofinò con il rovescio della manica di lustrino. «E' naufragato», rispose con calma, senza guardarmi, cercando qualcosa in un mucchio di carte. L'impassibilità e la freddezza con cui quel vecchio poco simpatico mi comunicava la notizia di un disastro che la mia mente già raffigurava di spaventosa gravità, come se mi desse l'annunzio di un qualsiasi trascurabile avvenimento, non mancarono d'irritarmi. Tuttavia era uno sforzo al quale dominai le mie pregi di danni maggiori schiarimenti. «La nazione radio dell'Atlasa questa notte — egli disse, continuando le sue ricerche — ha captato gli S.O.S. dell'*Estrella* che affondava in prossimità delle isole Fernando de Noronha. La tempesta e la nebbia devono averli fatto perdere la rotta giusta e devono averlo portato a sbattere contro uno scoglio. Anche due piroscafi che incrociavano a due o trecento miglia dalle isole hanno ricevuto l'appello di soccorso. Una di queste navi anzi, la *Domingo* aveva la posizione dell'*Estrella* è partita a tutta velocità alla sua ricerca, nella speranza di poter prendere a bordo qualche naufrago. Ma giunta sul posto all'alba non trovò traccia né del piroscafo né dei passeggeri». «I passeggeri perciò — domandai con voce tremante, quasi incredulo — devono considerarsi tutti periti?». Il vecchietto mi rispose con un gesto rassegnato, alzando le braccia. «Ma le scialuppe di salvataggio — insistei in preda all'affanno — non avran fatto in tempo a scendere in mare?». «Può darsi che le abbiano scese — egli replicò — ma saranno state sovvesciate e travolte dalla tempesta».

I giornali di mezzogiorno recarono la notizia del naufragio dell'*Estrella*, una fotografia del piroscafo ed un'intervista col comandante del *Domingo*, il quale narrava in tono drammatico come presumibilmente doveva essersi svolto il sinistro. Egli esprimeva l'opinione che quasi certamente nessuno dei passeggeri e dei componenti l'equipaggio doveva essere sopravvissuto.

Figuratevi perciò il mio scopore quando sei o sette giorni dopo vidi comparire a casa mia, più florido e gioviale che mai, il mio amico Adriano Narbos. Stentavo quasi a credere che fosse lui; per un momento ebbi l'impressione di trovarmi davanti ad un fantasma. Egli mi diede un buffetto sulla guancia con l'aria di uno che voleste confortarmi, mi precedè nel tinello, si versò da bere e cadde a sedere, con la sua pesante mole, in una poltrona. Poi trasse un sospiro, accese una sigaretta e cominciò a raccontarmi la sua straordinaria avventura. Mi descrisse le varie fasi del viaggio dell'*Estrella*, la furia della tempesta in pieno Atlantico, le urla dei passeggeri nella notte, gli inutili tentativi dell'equipaggio per turare le grandi falle della nave dopo la tremenda collisione, la lotta selvaggia per conquistarsi un salvagente od un posto nelle scialuppe; le imbarcazioni rovesciate e scagliate l'una contro l'altra dall'impeto delle onde. «Puoi ritenerti fortunato — dissi, battendogli una mano sulla spalla. — Fosse tu sei l'unico superstite... Ma dì: come hai fatto a salvarti?». Adriano mi guardò serio e battè le palpebre sui grandi occhi neri. «Così — mi rispose. — Quando giunsi al porto per imbarcarmi il piroscafo era già partito...».

Salvatore Gatto

Bianda con gli occhi neri, la ventiloquacense Myryam Lima rappresenterà il Belgio alla prossima elezione di «Miss Universo»

Le primizie della villeggiatura

COME LA PENSA LEI

Sembrava tutto combinato; viceversa, tutto da rifare! Le villette, a Prapane, costano centomila lire al mese e le affittano al minimo per un trimestre. Aggiungi le spese di vitto, e poi vedi che zuppa puoi fare! «Con la stessa cifra vai a Cesenatico, in una pensione di prima categoria, manicredia, alloggiata e senza spese di vitto»: così mi ha detto Minnie. *Talina poi mi ha proposto un pacifico in Francia; si fa una cura col pescatori: per poco si sulla mangi, dormi e impari il francese. Sarebbe una idea, no? Eppoi chic!*

— *E lei, signora, dove ha passato l'estate?*

— *In Francia.*

— *A Cannes?... Juan-les-Pins?...*

— *No, in un pacifico della Normandia. Immagini, una capanna di pescatori...*

— *Interessante!...*

Ed, declamando ciò in favore di... Come si chiama, quel pacifico? *Bisogna che scriva a Tatina. Mia marito,* il mi consiglia, fa appostamene: *tira fuori la questione dei passaporti, lo svantaggio di essere lontano dal centro dei suoi affari...*

— *Ma, caro, hai detto che quel ripugnare!*

— *Sì... Ma se mi capita da un giorno all'altro di dover partire...*

Ostruzionismo: non c'è altra parola. Oh, lo so ben io quali sono le sue mire: temporeggiare, arrivare a metà luglio, come l'anno scorso, finché io, presa alle strette, sia costretta a portare i figli in campagna; lui se ne rimane a Roma bello solo, va ad Ostia o a Fregene quando gli pare, e... No, no: quest'anno, al mare... O in montagna. Già, non ho ancora deciso. Per l'istante mi informo sui prezzi e tengo le orecchie spalancate per udire i discorsi della gente. Finora poco sono questi:

IN LODE DEL MARE — *Dove va quest'anno, signora?*

— *L'anno scorso siamo stati in montagna, ma quest'anno — data la crisi — io e mio marito ci siamo detti: «In montagna ci vuole l'equipaggiamento, scarpe chiodate, sacco, piccozza, calzoni sportivi per me, corda, lenza, cucina da campo. E poi, troppe spese: la guida, i portatori...*

— *Quante cose!*

— *Vede? Troppo care! Abbiamo preso quindi il mare al mare. Si risparmia: due paia di calzoncini per mio marito e per il piccino, per me un costume completo... Ed ecco risolto il problema.*

— *Il mare è una salvezza, in questi tempi!*

— *E' giusto. Al mare! Al mare!*

IN LODE DEL MONTE — *Quest'anno dove va, lei?*

— *L'anno scorso siamo stati al mare, ma quest'anno — data la crisi — mia moglie ed io ci siam detti: «Per il mare ci vuole l'equipaggiamento: costumi da bagno, pigiama, accappatoi, scarpe da tela, calzoni bianchi, le nacche per me che non so nuotare. Eppoi, troppe spese: bagnino, cabina, la barca qualche volta... Invece in montagna si fa conoscenza. C'è poca gente, si portano gli abiti usati, si fan mettere i chiodi alle scarpe vecchie e tutto è risolto».*

— *La montagna è una salvezza, in questi tempi!*

— *Già, già. In montagna! In montagna!*

Questi e analoghi discorsi riesco a captare per la via, in autobus, nei negozi. Ora, io mi domando: che scrittore? Mio marito, lui, fa presto. Mi ha detto: «Fa' tu». Con la scusa che sono le lire... Chiedi tu Riri. Prova a telefonare: 56-68... Pronto, sei tu Riri?... Oh, non me ne parlare! Anch'io... Però avrei un'idea: quest'anno, niente Juan-les-Pins e Viareggio. Forse passeremo l'estate in un paesino della Normandia, nella capanna di certi pescatori: ci si sveglia all'alba, si va a letto all'ora delle galline...

COME LA PENSA LUI

Siamo daccapo. Mi sembra ieri, che rialzai le scale di casa con una valigia del peso di un quintale, già ai riparia di villeggiatura: il monti, di mare, non so. Sono discorsi che ritornano a galla una volta all'anno, tediosi e monotoni, come i dolori reumatici. E, notate, non è che vengano fuori per caso; al cinema, per esempio, mentre appare sullo schermo una bella marina in technicolor, sarebbe logico che le consorte vi somministrasse al forecchio con voce dautica:

— Che bella distesa di acque! Dove mi porti, quest'anno, alla Isola Hawaj?

No, questi discorsi nessuno quando meno te li aspetti.

ESEMPIO 1° — Il marito rincasa con un diavolo per capello, dopo un colloquio con l'agente delle tasse.

Marito (buttandosi a corpo morto su una poltrona) — Mi ha rovinato! Letteralmente ro-vi-na-to! Non solo devo pagare il triplo, ma son tenuto a sborsare anche: duecentomila di arretrati.

Moglie — E tu non hai provato a...

Marito — Macchè! Con quella gente lì non si ragiona. Dice lo, proprio ora, nella stagione morta, mi doveva capitare un simile salasso.

Moglie — Tanto più che in questi giorni bisognerà dare un antiipo a quella signora di Positano...

Marito (subbalzando) — Quale signora?

Moglie (fingendo) — Ma sì, non te ne avevo parlato? Ho fissato una villetta a Positano...

ESEMPIO 2° — Il marito rincasa raggiante.

Marito — Evviva! Ho combinato un affare straordinario!

Moglie (che per natura diffida) — Sarebbe?...

Marito — Ho incontrato un mio amico d'infanzia che abita a Venezia. Vorrebbe venire con la famiglia a trascorrere quindici giorni a Roma. Gli ho proposto il cambio di alloggio: lui viene a Roma e noi vi va a Venezia...

Moglie (gelando) — E perchè proprio a Venezia?

Marito — Oh, bella! Perchè abita a Venezia. Ci scambiamo l'alloggio: lui viene a Roma e...

Moglie — Ho capito benissimo, e ti dico che sei pazzo. Tu dunque lasceresti entrare nel nostro alloggio una sconosciuta...

Marito — Ma è un mio amico d'infanzia...

Moglie — Sì, sì... Da piccoli son tutti degli angeli, ma dall'infanzia ad oggi... Eppoi, c'è un piccolo particolare...

Marito (fremente) — Sarebbe?

Moglie — Due mesi ci sono si sta parlando di montagna e io ho già ordinato alla sarta due «completi» di lana... A proposito, se mi accompagnai...

Per evitare inconvenienti del genere, ho dato a mia moglie piena libertà bianca. Questo è l'unico modo per smontarla.

— Ma dimmi almeno dove preferisci andare!

— Mi è indifferente.

— Avrai pure le tue preferenze...

— Fisiologicamente, mi fa bene il mare per i dolori alla schiena, mentre la montagna è un toccasana per i miei bronchi.

— Ma se tu dovessi decidere...

— Me ne guardo bene. Tu sei la ingegnere, l'angelo della famiglia... Il mio parere è dove sei tu!

Un bacio in fretta, cappello in testa e giù, per le scale!

— Dimmi almeno di che cifra posso disporre! — mi grida la moglie dal pianerottolo.

— Quel che fai tu è ben fatto!

Altro sorriso, altro bacio romantico sulla punta delle dita... Oh! Il rumore dell'uscio abattuto con violenza. Decisamente l'ho messa a terra; e, notate, con le sue stesse mani.

Riccardo Morbelli

Gli ottanta anni della "Protettrice degli animali,,

La società fondata a Torino da Garibaldi era stata presa ad esempio dal prefetto di polizia di Parigi - Domenica visita al nuovo canile

La «Società protettrice degli animali» festeggia domenica l'80° anno di vita. Parecchi ricordano che questa di Torino è la prima Società sorta in Italia; ma ben pochi sanno che il suo fondatore fu Giuseppe Garibaldi. Egli ottenne nel 1872 che fosse legalmente costituita, ne affidò la direzione al suo ufficiale di ordinanza dott. Timoteo Rivoli e nel Comitato promotore incluse l'inglese Lady Maria Kreid che portò al sodalizio unitamente ad un contributo di entusiasmo e di bontà, mezzo milione di lire italiane: somma assai cospicua in quel tempo.

La Società ottenne ben presto di essere elevata ad Ente Morale: nel settembre dell'anno 1889 dal ministro Luzzatti, anch'esso appassionato zoofilo, ma venne istituito soltanto nel 1919 il corpo di quelle guardie zoofile di pubblica sicurezza che avolgono tutt'ora la loro preziosa opera. Venivano intanto costituiti canili ad Alessandria, Cuneo e Novara. Nella nostra città funzionava nel 1920 uno stabilimento per la protezione del cane, con uffici, ambulatori, autorimesse, baraccamenti per i servizi igienici, che venne a mano a mano ampliandosi, acquistando dignità e indipendenza.

Non poche personalità si interessarono allo sviluppo della «Società protettrice degli animali» guidate da un sentimento di pietà verso tutte le bestie, grandi e piccole, e dal sentimento di amorevolmente proteggerle. E questo non soltanto a Torino e in Italia. Il Prefetto di Polizia a Parigi, avv. Chiappe, — si dice l'ing. Olivetti, un pioniere della zoofilia, che è, presidente della Sezione torinese ed anche ispettore per il Piemonte e la Val d'Aosta — si interessò, benchè non riuscisse nell'intento, per creare a Parigi una Società simile a quella di cui si vantava Torino. Chi ancor oggi scorre gli elenchi dei soci della «Protettrice degli animali» vi trova nomi di persone che vanno per la maggiore: del Consiglio di amministrazione fa parte anche il vice sindaco di Torino, avv. Secreto.

Prima della seconda guerra mondiale la Società ebbe un nuovo riconoscimento dal Governo. Si istituì allora a Roma un comitato direttivo, ancor oggi capeggiato dal grand'uff. dott. Corrado Terenzi con tanta passione ed è sempre interessato e s'interessa alla protezione degli animali, e tutta l'organizzazione fu posta sotto il controllo del Ministero degli Interni.

Ma l'ultima guerra diradò purtroppo le file dei soci, l'attività dell'Ente subì una battuta d'arresto, ma i superstiti con rinnovata volontà, sotto gli auspici del dott. Terenzi, ricominciarono l'opera di ricostruzione ed oggi se ne vedono già i frutti. Ce lo conferma l'ing. Olivetti col quale abbiamo a lungo parlato e che soltanto si preoccupa di mettere in luce anziché l'opera sua, quella dei suoi collaboratori. «Nessuno è pagato per l'opera che presta» — tiene a dirci — neppure gli appartenenti al corpo delle guardie che pure svolgono un lavoro gravoso, specialmente quando si tratta di fare ispezioni a macelli o a cascine fuori Torino.

Questi benemeriti provengono quasi tutti dai ferrovieri, anzi dal reparto macchinisti: è un tradizione. Anzi poi sono tranvieri ed operai. Nelle ore in cui dovrebbero riposare si prestano a fare un servizio gratuito soltanto perchè sono dei zoofili.

La Società si è particolarmente occupata della macellazione. E' una necessità uccidere buoi, vitelli, pecore, porci, ecc., ma i mezzi usati un tempo erano barbari. Chi si interessava di sapere se gli animali sacrificati per la nostra alimentazione morivano di morte lenta e soffrivano più a lungo? Fu l'ing. Olivetti a ideare la pistola automatica per uccidere rapidamente i buoi e gli autopunzoni per ammazzare i maiali di cui un tempo si sentivano le urla strazianti dal Martinetto a... piazza Vittorio.

L'attività più conosciuta della Società è quella che si riferisce alla protezione dei cani. A questo proposito dobbiamo segnalare l'entrata a far parte dell'E.N.P.A. dell'«Associazione Piemontese Amici del Cane» di cui è capo l'appassionato zoofilo Giorgio Conterno. Gli effetti di questo nuovo apporto vedranno coloro, e ci auguriamo siano molti, che domenica in occasione della celebrazione dell'80° centenario della Società vedranno che cosa è il nuovo canile: un modello in fatto di organizzazione, pulizia, assistenza sanitaria, dove i cani abbandonati trovano non soltanto ricovero e cibo, ma anche prati per correre, anche per bagnarsi, fontanelle per bere, ecc.

u. p.

Come è stato ridotto il «bunker» di Hitler dopo la distruzione della Cancelleria

L'ultima illusione nelle giornate del caos

L'AVIATRICE REITSCH RACCONTA...

Ancora piani di battaglia del führer, mentre, intorno al "bunker„ tempestato dalle granate, crolla il Terzo Reich in un immenso mare di fiamme

Con la descrizione dell'ultimo atto della tragedia hitleriana, Hanna Reitsch, la famosa aviatrice che pilotò con successo un aliuro volante, conclude le sue memorie, delle quali «Stampa Sera» iniziò la pubblicazione il 5 giugno scorso.

X.

Venne la notte del 23 aprile. I colpi di cannone tempestavano la Cancelleria. Nel bunker giunse la voce che i russi avevano raggiunto la Wilhelmstrasse ed erano penetrati anche nella vicina Potsdamerplatz.

Era da poco trascorsa la mezzanotte allorchè Hitler, il volto bianco come il gesso, improvvisamente apparve nella stanza del Feldmaresciallo von Greim. In una mano teneva un foglietto, col testo di un dispaccio radiofonico, e nell'altra una carta topografica. Il suo sguardo era già spento.

Disse rivolto a von Greim: «Anche Himmler mi ha tradito. Voi due dovete uscire dal bunker al più presto possibile. Ho avuto notizia che i russi vogliono fare l'assalto alla Cancelleria nella mattinata di domani».

Addio al «bunker»

Aprì la carta topografica e continuò: «Ti è riuscisse a colpire, con un attacco di bombardieri, le posizioni nemiche di approvvigionamento e le vie d'accesso alla Cancelleria, potremmo guadagnare almeno ventiquattr'ore e rendere così possibile al generale Wenk di penetrare in tempo in qui. Da Potsdam si ode già il fuoco dell'artiglieria tedesca».

Infine ci avvertì che un Arado 96, riuscito ad atterrare sul viale del Tiergarten, era a nostra disposizione.

Mi riusciva incomprensibile il fatto che si potesse seriamente ritenere possibile una liberazione. Eppure a quanto erano stato nelle ultime settimane attraverso tutta la Germania, alle strade ingorghe di civili in fuga e di truppe in ritirata, ai bombardamenti aerei, al fatto che la intiera giornata la Cancelleria era stata il fuoco ininterrotto della artiglieria. No, l'Armata di Wenk non avrebbe potuto far nulla.

Tuttavia dentro il bunker si viveva ancora nell'illusione.

La signora Goebbels implorò, piangendo, che non si lasciasse niente di intentato per operare il salvataggio. Von Greim scattò la responsabilità morale del momento.

Si preparammo a partire. Hitler era nella stanza dove solevo tenere gran rapporto. Mi congedai da lui, che mi mormorò: «Dio la protegga!».

La signora Goebbels mi consegnò una lettera per il maggiore dei suoi figli, avuto dal primo matrimonio.

Il colonnello von Below accompagnò Greim e me sino all'uscito del bunker. Il Feldmaresciallo camminava faticosamente, appoggiandosi alle stampelle. Quanto più salivamo, tanto più ogni si faceva l'odor di bruciato e di zolfo, e sempre più fitto diventava il polverone delle macerie che rendeva l'aria irrespirabile. Approfittando di una breve sosta del tiro delle artiglierie, usciamo sulla Voss trasse. Il cielo appariva un immenso mare di fiamme. Montammo su un carro armato che ci attendeva, e cominciammo il viaggio attraverso le distruzioni della Voss trasse. Il fischio delle granate e l'esplosione dei colpi facevo tremare la terra. Da ogni dove fiamme e fumo si levavano al cielo. Ma anche più terribile era il fatto che, procedendo, non sapevamo se saremmo capitati in una via già occupata dai russi. Fortunatamente raggiungemmo il Tiergarten e quindi l'incrocio del viale dove sorgeva la vecchia colonna della vecchia vittoria, incrocio che era ancora in mani tedesche.

Sul viale cadevano granate.

L'Arado era celato in una buca, coperto da un mucchio di rami. Era stato condotto lì dallo stesso pilota col quale io stessa recati a Gatow. L'aver toccato terra in quelle condizioni, costituiva una eccellente impresa di volo.

Crollo e prigionia

Ora dovevamo salire in tre, sebbene l'apparecchio fosse soltanto a due posti. Un portaordini venne a dirci che il viale, per un tratto di circa 450 metri, era ancora praticabile. Ma da un istante all'altro la situazione poteva mutare. In ogni caso la partenza aveva un'aria di questione di fortuna. I riflettori nemici frugavano il viale con le loro lame di luce. Riuscimmo a tirar fuori l'Arado e ci dirigemmo verso la Porta di Brandemburgo, serpeggiando la colonna della Vittoria. L'aria era piena di guizzi, di scatti fosforescenti. A un'altezza di circa sessanta metri, puntammo verso Berlino, dove avremmo virato di 3.

Gli uomini dello S. M. di Hitler che si trovavano ancora lì, ci accolsero muti.

Dopo il colloquio che il Feldmaresciallo von Greim ebbe con gli ufficiali dello Stato Maggiore, ci recammo in volo a Plaun, dal grand'amm. Doenitz e di lì a Debbin, dal feldmaresciallo Keitel. Il piccolo «Bunker» che io avevo scelto per questo volo, era il più adatto a garantire il viaggio. Evitai di passare sulle strade e sulle linee ferroviarie, ormai attaccate a volo radente. Più che volare, sguazzavo di foresta in foresta, a bassa quota, lungo i bordi dei boschi che, con la loro ombra, ci proteggevano. Più tardi, per alcuni tratti, dovemmo fiutare l'apparecchio con un'auto, ma anche quei raccordi non furono meno pericolosi, poichè spesso dovemmo fermarci e cercar riparo nei fossati.

Lasciato Keitel, poichè da Guestrow era stata segnalata l'avanzata di carri russi, ritornammo a Lubecca.

Nella notte dal 30 aprile al 1° maggio apprendemmo, dalla radio, la notizia della morte di Hitler e della costituzione del Governo di Doenitz.

Ci dirigemmo nuovamente verso Ploen; sosta breve perchè von Greim voleva raggiungere la propria unità in Boemia. Con un «Do 217» partimmo per Koenigsgraetz. In viaggio Greim fu colto da febbre violenta, provocata dall'iniezione antitetanica che gli era stata fatta. Rimase alcuni giorni degente a Koenigsgraetz.

Gli avvenimenti precipitavano. Il 7 maggio apprendemmo che la capitolazione era imminente.

Prima di prendere una decisione, per le proprie truppe e per se stesso, con Greim intendevamo mettersi in contatto con Kesselring. Perciò ci recammo in volo a Gratz e di là a Zell, sul lago omonimo, dove doveva trovarsi Kesselring. Superammo le Alpi. Quando l'8 maggio scendemmo a Zell, era già stata firmata la capitolazione incondizionata. Che fare? Greim fu ricoverato nell'ospedaletto da campo di Kitzbuehl. Giunsero gli americani. Lo trasportarono a Salisburgo. Morì pochi giorni dopo.

Anch'io fui fatta prigioniera dagli americani, e compii tutte le tappe ristrette a una «high criminel person». Perchè? Perchè durante il mio ultimo volo si erano diffuse leggende. Si pensava che avessi potuto addirittura nascondere Hitler in qualche posto. Per 15 mesi fui trasportata da una prigione all'altra, da un campo d'internamento all'altro, e subii una serie ininterrotta di interrogatori, volti a farmi rivelare il preteso segreto. Poi tutto passò.

Hanna Reitsch

(FINE)

Copyright «Stampa Sera»
Dal libro *Pilotin - Mein Leben.*

Cose utili a sapere (o anche inutili)

Nel piccolissimo Stato di Kotah (India) vivono circa 60 lupi. Questo numero costituisce un «margine di sicurezza» per la vita dell'uomo, ufficialmente riconosciuto. Se qualcuno muore in seguito per «attacco di tigre» (malattia gravissima), le statistiche non ne soffrono. Ne soffre soltanto lui. Quando le tigri sono più di 60, il re parte per la caccia e sopprime il soprannumero. E' una giustificazione della monarchia. (Chi si sente irresistibilmente portato a cacciare le tigri, dovrebbe evitare il ginecologico Stato di Kotah, perchè le femmine sono violentemente affezionate ai loro mariti. Altrove opportune, una tigre, improvvisamente vedova, scappa. A Kotah, invece, caso unico, la tigre vedova perde il controllo dei propri nervi e non pensa che alla vendetta).

* *

Durante il 1951, negli Stati Uniti, 3 matrimoni-record, celebrati tra gli stessi titolari che il divorzio aveva rimesso in libertà, hanno raggiunto il 70% dei matrimoni compiutisi mentre non arrivavano al 15% nel 1939. Ciò ha suggerito l'istituzione del «divorzio di prova». Il gruppo in discussione si separa, il marito, condannato ai tornei, versa alla donna la pensione alimentare, e si aspetta. Se il divorzio riesce, allora si chiamano i giudici a benedirlo, altrimenti si ritorna sotto la stessa tenda in punta di piedi, evitando seccature procedurali e un po' di ridicolo.

* *

Zanzare e mosche hanno una spiccata tendenza a localizzare i loro attacchi sulle caviglie dell'uomo. Non sanno perchè il cibo che ne ricavano sia più saporito che non altrove, e nemmeno per malvagità. E' che l'uomo tira calzetti e mocassini e questi intrusi noiosi e gli sfortunati possono anche perdervi la vita. Le caviglie sono naturalmente fuori tiro. Per ragionevole, occorre un minimo di azione strategica che metta in guardia gli assalitori, respingendoli in tempo utile verso caviglie meno commestibili.

* *

Stupore a Parsica (Inghilterra). Il signor Frank Cotton ha portato a «Diamante nero» al cinematografo. «Diamante nero» è un cavallo da corsa, piuttosto indietro con gli studi. Al cinematografo giravano la corva con ostacoli di Liverpool. «Diamante nero» doveva vedere come si salta, e imparare. Non ha imparato nulla. Ma non bisogna disperare. I cavalli non capaci di improvvisi miracoli. «Tubyar», di Aga Khan, ha vinto il Derby di Epsom, malgrado la sua proverbiale pigrizia. Il suo fantino disse: «E' il cavallo più pigro che io abbia conosciuto. All'allenamento, non avrebbe battuto un mulo». La folla di Epsom lo ha acclamato. Egli ha voluto dimostrare che la sua pigrizia non era un vizio naturale, ma soltanto una tendenza filosofica.

* *

Per non farsi riconoscere, Greta Garbo non porterà più gli occhiali neri. A tradirla la stessa potrebbe contribuire il suo vasto cappello, ma è nata la moda del cappello «Garbo» e Greta Garbo sparirà tra la folla.

* *

Londra lancia gilet che si vedono a un miglio di distanza per la violenza dei colori. Sono finiti i tempi — dicono — in cui l'eleganza maschile, con la sua pallida umiltà, era detestata soltanto a far risaltare maggiormente l'eleganza femminile. L'uomo rivuole i suoi diritti sartoriali. Nel regno animale, l'abito del maschio è sempre più chiassoso che non quello della femmina.

ANTONUCCI

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-113

Alfieri, 21: Conte di Lussemburgo.
Bay Estivo: 21: Rivista economica musicale, Terrazzo coperto.
Repusi: Varietà con la Palora Sisters, ore 15.30 e 21.30.

Mostra del Centenario 1842-1942, Promotrice Valentino: 10-13; 16-19.

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-823) ore 21: Eckher-Andreghetti: cantano F. Marengo, Curteal.
Alhambra, 21: Serata a premi.
Chalet: 21 Zuccheri, c. Rosal.
Eden Danze 21 Orch. Di Cagna.
Fassio, Café chantant, Medici 113.
Gardon Valentino, 21: Orch. Borgione, c. J. Gadoni, Serata a premi
Gay Danse Estivo 21 Orch. Angelini. Org. Masutti, Terrazzo coperto.
Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni Valent., 21-1 Or. Cassinotta
Giardino Meucci, S. Donato, Var. Hollywood Danze, 21 Or. Gabbiani, canta G. Capocchi. Dir. Mo Candido
Marina's (ex-Salotta Val.), danze ore 21. Saracco Campi, Norman.
Mola Danze, 21. Dir. Marchetti.
Mentalido Bar Gelateria al Valentino Palazzo Esposizioni.
Monicapparcini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze, 21: Serata danzanti.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 4, ore 21: Canto, danze, Inst. libero.
Rotonda, ore 21: Orch. Miguel.
Varesio-Bar-Gelateria tutte ore, Valentino tel. 683-552 spec. formaggi Parigina. Aperto fino ore 2.

Augustus 23-3: Attrazioni, Orchestra Star. Aria condizionata.
Cavallino Bianco, Ristorante Danzante, tel 690-311. Orch. Balocco.
Gran Italia: 23-3 Dancing.
Maffei Danze, Attraz. Quart, Lana.
Tavernetta Bar Gelateria, Amendola 19, Or. Allegrini, attraz. intern.

Palaia (via Napione 34), ore 21: Coppa Eda. Totalizzatore.
Piscina scoperta Stadio 10-19.30.
Piscina del Sole, S. Mauro, capo tr. Satti-Bertolla. Danze, bar, ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I misteri di Hollywood», Rich, Conte, Julia Adams.
Astor: «Bandito di York», Louis Hayward, Patricia Medina.
Carrara: «La seconda moglie», Robert Young, Betty Drake.
Doria: «Gli sceneggiatori Noel Noel, B. Blier, J. Tissier.
Lux: «Avventuriero di Macao», Robert Mitchum, Jane Russell.
Maffei: «Il messicano», Juna Alarcon, Ricardo Montalban, D. Powell, L. Barrymore, Locale refrig.
Metro-Cristallo: «Via col vento», technicolor. Spettacoli continuati ore 12.15, 16.15 e 20.30.
Reposi: «Ahrasdabra» Billi-Riva, Var. Petera Sisters 15.30, 21.15.
Torino: «Avventuriero della Malesia», Richardson, Howard. Prezzi estivi: 150-200. Apertura ore 10.
Vittoria: «La sfida dei tre K», Ginger Rogers, Ronald Reagan.

Alexandra: «Difensore di Manila», Wallace Beery, F. Bainter.
Alpi: «Storia di Shirley Jorke».
Ariston: «Fepè le Moko» Jean Gabin, Mireille Balin.
Augustus: «Omerta», S. Tracy.
Capitol: «Difensore di Manila», Wallace Beery, F. Bainter.
Fiore: «Difensore di Manila» Wallace Beery, F. Bainter.
Giardino: «Sempre noi mio cuore» con Gloria Warren.
Hollywood: «Rommel la volpe del deserto», James Mason.
Ideal: «Prigioniera n. 37» Russell Comp. Rivista Varni 16.15-23.15.
Massimo: «Donna proibita», tech. Vietato min. anni 16. Loc. refrig.
Nazionale: «Rommel la volpe del deserto», James Mason.
Principe: «Duchessa dell'Idaho» technic. E. Williams, Van Johnson
Statuto: «Donna proibita», tech., R. Fleming. Vietato min. anni 16.

Apoli: «Accidenti alle tasse», Ap. 12
Cor: Segreto di Fatima, Ap. 12.30.
Mignon: Prosi tra la fiamme, tech.
Olimpia: «Lanciere del Dakota».
Pax: «Doppio gioco».
P. Nuova: «Torna a casa Lassie».
Regina: Pacifico all'alba, Varietà.
Romano: «Falco del Nord», Comp. Riv. «Battaglia 1952», 2a settimana. Nuovo spettacolo, Ore 16.15 e 21.15
S. Felice: Rasingue, Van Johnson.

Regesia: «Taverna dell'allegria». Ore 21.30: M° Pellicia: trattenimento musicale.
Imperiale: «Tra le nevi sarò tua» e Comp. Rivista Rossi-Ciabotto.
Italiano: «Luna rossa», Balzini.
Miraflori: «Cuneco nero».
Vinzaglio: «Foglie di Era», Virginia Mayo, E. Hinson, R. Rasconon.

Ellese: «Lo sai che i papaveri...», Walter Chiari, Anna Maria Ferrero
Fejus: «Chiube rosso», technic., G. Cooper, P. Goddard, M. Carroll.
Nuovo: Esperso Pochina, Cotten, S. Paolo: Luci varietà, Del Poggio

Cairolle (t. 60-821): «Rapsodia».
Eridano: «Vogliamoci bene».
Orpea: «Salvate mia figlia».
Radium: Mondo equivoco, O'Brien V. Veneto: «Conquistatori della Birle», tech., J. Payne, M. O'Hara

Astra: Monello cort: Inghilterra.
Barsini: «Bazar delle follie».
Excelsior: Mongolo ribelle, tech.
Manzoni: Hans marinaio, M. ries.
Odeon: «Montagna rossa», tech.

Adua: «Acting, bandiii!» e Var.
Aurora: «Fiori nel fango».
Brezzia: «Carne tentazione», Raf Vallone, M. Berti. Vietato minori.
Partinot: «I milionari» e Comp. Riviste Ferrero-Spinelli ore 21.15.
Manzoni: «Novola passeggere».
Nord: Rosario Castro, Armandaria Palermo: «Diavoli alati», tecnic.
N. Fiore: Fantoma c. Fantoma.
Sociale: Caroline Chérie, M. Carol.

Cabiria: «Lanciere del deserto».
Calosso: Uomini sulla luna, tech., John Arker, Warner Anderson.
Italia: «Vergine scaltrae, J. Gabin.
Comp. Riv. Sergio Paoli ore 21,15.
Fiamenta: «Quadriglia illusione».
E. Flynn, O. De Havilland.
S. Carlo, Nich.: Vascello misterioso
Speria: «La mia amica Irma».

Alba: Sinfonia pastorale, Morgan.
Agnelli: «I 3 soldati», W. Pidgeon
Edera: «Febbre di desiderio».
Lucania: «Enrico Caruso», Randi
Lutrario: «Dora bambola blonda».

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

Vacanze d'estate
1166 m. alt. Fermata Frecciarossa Altitudine rinomata. Telefono
GRAND HOTEL DE SERRE - CHEVALIER
Nuovo - In Ordine
Chantemerle (Hiss-Alpes)
Tel.: 34 St - Chaffrey

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in trigono a Saturno. Le opere di lunga durata e difficili a realizzarsi saranno le più fortunate. Tipi: Capricorno, Acquario e Pesci.

Capricorno: oppressione e falso modo di vedere che vi spingerà lontano dalla retta.

Acquario: il vuoto sarà tremendo, ma voi non tremerete. Prova di coraggio che lascerà tutti stupiti.

Pesci: evitate di bere troppo gelato, minaccia di compromettere i denti. Abbiate cura della salute. Ai nati dell'Ariete: aumenteranno le offerte e perciò le occasioni di trionfo; Toro: personaggio ingannatore che vi spinge verso errori imperdonabili; Gemelli: evitate i prestiti e siate in guardia contro i ladri; Cancro: motivi gravi per ritirarvi dalla sera; Leone: la pappa sarà pronta, ma non per voi; Vergine: l'indecisione vi causerà un'altra perdita; Bilancia: la pasata è illegale,

Se volete maritarvi

Fanny Hurst, la fortunata autrice di "Back Street„ narra la vita di una donna che mancò a un appuntamento d'amore

New York, giugno.

«L'amore non è già un piacere nè una finzione, nè un passatempo, nè un mezzo di esistenza, ma una religione, un culto che si dedica ad un dio, una volta per tutte, un dio che è eterno come tutti gli dèi».

Così parla Ray Schmidt, la protagonista di *Back Street*, il romanzo della giovane scrittrice americana Fanny Hurst, che ha commosso negli ultimi tempi le donne d'oltre Oceano, è stato tradotto in film, con l'interpretazione di Irene Dunne, e sta ottenendo uno strepitoso successo a Parigi in quella teatrale di Saxy Prim.

Ray parla in quasi termini dell'amore perchè esso è stato il dominatore assoluto della sua esistenza, che è divenuta per la fanciulla un'orribile delusione, un triste fallimento dal giorno in cui ella si affacciò timidamente sulla soglia del regno incantato per aspettare il suo principe azzurro. Walter Saxel, le aveva dato un appuntamento. Dopo essersi visti tante volte nei pomeriggi del sabato, una sera le disse: «Vi attenderò domani al parco». Un appuntamento banale. Quanta ragazza povera, impiegate, dattilografe, cameriere, si danno convegno al parco con il loro innamorato, e attendono quel momento con un segreto batticuore per tutta la settimana!

Anche Ray Schmidt andrà all'appuntamento. Ma avrà il torto, lei donna, lei che per fatale destino dovrebbe arrivare con un secondo di ritardo, di arrivare invece in anticipo. Ritarderà lui invece. Ed arriverà all'appuntamento al braccio di una donna. Sua madre. E la timida Ray, nascosta dietro un cespuglio, non avrà il coraggio di uscire dal suo nascondiglio, e, strappando il fazzoletto con i denti per frenare il singulto, correrà via da lui, spaventata dalla presenza inaspettata della signora Saxel, madre di «lui».

Fanny Hurst, l'autrice di un appuntamento mancato, a causa di che Walter sposerà una altra donna e lascerà in sua Ray a spasimare d'amore per lui, ha avuto questa originale invenzione creativa, di partire cioè da un appuntamento mancato per costruire su di esso tutta un'appassionata vicenda.

Il primo appuntamento! Come e forse più importante del primo ballo. Le fanciulle ricevono l'invito a quindici o sedici anni sui banchi del liceo, in un momento particolare della vita quando alla mamma esse dicono con un lieve tremito nella voce: «Vado...» o nella reticenza che non sempre nasconde una piccola bugia nascondono il loro segreto più intimo. Vanno con il primo appuntamento incontro all'amore, al domani, a quel terribile domani che non saprà mai le fanciulle innamorate di un sogno a volte più forte dell'amore.

L'appuntamento però, almeno ad una certa età, entra tra le pandette ed allora molte mogli o mollissimi mariti lo invocano come motivo di separazione o divorzi attribuendogli la funzione se non assurda certo esagerata di crudeltà mentale». E naturalmente gli umoristi come han fatto con la suocera si divertono a farne un motivo di loro temi preferiti rappresentando uomini che si trasformano in alberi e sono coperti di verdi rampicanti od altri che diventano pupazzi di neve.

Pupazzi di neve che il fiato caldo delle loro donne non sempre riesce a sciogliere tanto è vero che molti mariti, sfidando il ed innamorati si sentono traditi da colei che hanno ai loro mezz'ora e forse un'ora sicchè alla fine si nascondono dietro la loro scorza ruvida e sentro il gelo dei fiocchi ovattati quando lei arriva e non si fanno più vedere.

«Perdonami caro...», quante delle cortesi istitrici incominciano così un lungo discorso sulla calza che s'era smagliata proprio quando stavano scendendo le scale, o su di una amica d'infanzia incontrata per caso in autobus o con mille altri diabolici pretesti che a poco a poco ottengono il risultato atteso di farsi perdonare dal marito o dal fidanzato senza comprendere che arrivando in ritardo essi hanno sprecato una piacevole sensazione: quella di un uomo che ha atteso solo uno o due minuti e vedendo arrivare la sua donna sfoga in gratitudine o felicità intensa il turbamento provato nella breve attesa.

Perchè uno o due minuti sono di rigore. Costituiscono la prova del fuoco dei sentimenti. Tre minuti sono già troppi ed un quarto d'ora poi è addirittura la rovina.

Vi sono delle donne puntualissime. Rare davvero. E l'uomo non le capisce. Tocchert a lui in questo caso ritardare per insegnar loro il delicato meccanismo di un appuntamento.

Un proverbio francese dice: ci arriva in orario agli appuntamenti a seconda che si desidera appassionatamente, oppure si ama con tranquillità o si è stanchi di una relazione sentimentale.

Arrivare in ritardo per la donna è come per un fumatore accendere l'ultima sigaretta con la menzione della prossima dopo aver detto o fatto il proponimento di non fumare più o limitarsi a cinque al giorno. E' quindi un vizio, in cui i buoni propositi si fanno spesso ma non si riesce mai a mantenere.

Più che un vizio gli psicologi affermano che si tratta soltanto di una civetteria femminile o piuttosto di un loro segreto capriccio, perchè in fondo quando dicono che vorrebbero arrivare in orario sono sincere come quando confessano all'uomo prescelto il loro amore.

Anche negli appuntamenti si rivela il carattere della donna. Vi sono le distratte che perdono tutto, che si dimenticano di tutto e arrivano con un dieci minuti di ritardo all'appuntamento il giovedì, mentre dovevano andare il giorno precedente. Sono le testoline bizzarre alle quali si deve tutto perdonare anche un appuntamento mancato consigliando ai mariti o ai fidanzati di telefonar loro almeno un quarto d'ora prima dell'appuntamento o meglio ancora non darne mai. Le *distratte* per esempio sarebbero capacissime di dimenticarsi ugualmente ed in conseguenza il metodo migliore per non farle arrivare in ritardo è quello di aspettarle pazientemente sotto l'uscio di casa dopo essersi assicurati dalla portinaia che non sono uscite.

Le donne intellettuali sono ritardatarie abituali. Con esse non v'è nulla da fare. Hanno nel sangue il ritardo come la letteratura.

Scrivono poesie o romanzi o racconti e a volte invece di vivere la loro vita si immedesimano in quella delle loro protagoniste. Se poi leggono o non scrivono il problema è ancor più difficile da risolvere. Basterà però in molti casi avere la precauzione di metterle di fronte alla realtà e far perdere loro un appuntamento importante per esempio con un editore o un direttore di giornale. Andranno su tutte le furie, ma alla fine non si faranno troppo attendere.

Le figlie di papà sono invece impossibili. Anche perchè hanno quasi sempre a disposizione un'automobile molto veloce e calcolano il tempo sul tachimetro invece che sulle lancette dell'orologio. Però in compenso se innamorate rischiano spesso la vita per arrivare con pochi minuti di ritardo. Come [illegible] anche negli appuntamenti sono stravaganti e si fanno spesso voler bene perchè in entrambi pensano e non sanno invece a volte di essere più sinceri delle altre.

Le adolescenti e le nullatenenti invece sono le donne più squisitamente puntuali del mondo. Hanno paura di perdere qualcosa, un briciolo d'amore, [illegible] pagliuzza di felicità e sono affamate di entrambi. Sono degli angeli ai quali non si deve far del male arrivando in ritardo nemmeno di un secondo.

b. c.

L'attore Errol Flynn è giunto da Hollywood a Londra per interpretare un nuovo film di ambiente scozzese

Tremenda ondata di freddo in Argentina

Le comunicazioni ostacolate dalla neve

Buenos Aires, giovedì sera.

Una forte ondata di freddo, la peggiore di cui l'Argentina abbia fatto l'esperienza in questi ultimi anni, si è abbattuta sul Paese tre giorni prima dell'inizio ufficiale dell'inverno sud-americano. Da numerose località vengono segnalate abbondanti nevicate.

Nell'Argentina meridionale il termometro è sceso a 3 gradi sotto zero, ma i meteorologi prevedono un ulteriore abbassamento della temperatura.

Le comunicazioni ferroviarie sono ostacolate dalle abbondanti nevicate che, specialmente nella regione delle Ande, hanno provocato l'arresto di numerosi treni. Un convoglio passeggeri è rimasto bloccato per quasi 24 ore, prima che il Ganto ferrovieri dell'esercito potesse sgombrare la linea.

Risalendo verso l'America settentrionale, si apprende dal Messico che cinque giorni di pioggie torrenziali hanno provocato lo straripamento di numerosi fiumi e l'allagamento di numerose città dello Stato di Veracruz. Le autorità hanno dovuto prendere misure precauzionali contro il possibile diffondersi di febbri malariche e tifo.

Risultano inondate le città di Paraiso, Novillero, Chapultianguis, Tukill, Otatitlan e Tlacotalpan. La piccola città di Villa Azueta, le cui strade sono coperte da uno strato di acque melmose alta oltre un metro, è isolata dal resto del paese.

Più a nord, nello Stato di Tamaulipas, le persone residenti lungo il fiume Panuco hanno cercato rifugio lungo i fianchi delle colline. Non è ancora possibile fare un calcolo dei danni materiali, ma si sa già che sono andati distrutti vasti raccolti di granoturco e canna da zucchero.

Ha pugnalato la figlia per non lasciarla alla moglie

Una passeggiata nei boschi, qualche giro in giostra, la cena, e poi il delitto sulle rive della Senna - Condannato a morte dalla Corte di Assise di Versailles

Parigi, giovedì sera.

Un uomo è stato condannato a morte ieri dalla Corte di Assise di Versailles, e parrà difficile che Charles Dillon possa salvare la testa. Il suo delitto è troppo atroce, troppo premeditato e troppo vile, e gli avvocati sapevano in anticipo che tutti i loro sforzi sarebbero stati vani. Charles Dillon ha infatti pugnalato la figlioletta di 4 anni e poi l'ha gettata nella Senna per vendicarsi della infedeltà della moglie.

Una piccola innocente ha pagato con la vita le fosche passioni dei grandi. Charles Dillon sposò Paulette nel 1928, ed ebbe prima un figlio, Alain, poi Josyane. Ma i due sposi si ingannavano reciprocamente: lui era l'amante di un'operaia, lei l'amante del suo capofabbrica. Ma Dillon era anche geloso, di una gelosia morbosa che gli psichiatri hanno dichiarato ai confini della pazzia, e quando seppe che la moglie lo ingannava tentò di strangolarla.

Allora essa andò via di casa e si rifugiò dalla madre dall'amante, il quale, dopo un po' di tempo, andò a trovare il marito e gli propose di restituirgli la moglie. Il marito rifiutò e Paulette domandò il divorzio. La separazione poneva però la questione dei bambini; a chi li sarebbe affidati il Tribunale? L'avvocato disse al Dillon che egli avrebbe ottenuto probabilmente il figlio e la moglie la figlia. Da quel momento la sorte della piccina era segnata. I due coniugi, in attesa del divorzio, continuavano ad abitare insieme; ebbero una terribile lite il 4 giugno 1932 ed il 7 il marito tentò di suicidarsi con una forte dose di sonnifero, ma non morì.

Era sincera l'intenzione di togliersi la vita, o una finzione? Non si sa. Il 10 giugno Paulette andò da lui di nuovo; il 13 egli andò a pregarla di ritornare ed essa accettò, ma il 15 se ne andò un'altra volta. Il 20 Charles Dillon annunciò alla moglie che accettava le sue condizioni per il divorzio, ed il 21, dopo una scenata violenta, andò a prendere la piccola Josyane che abitava con la nonna.

Egli la portò con sè al ristorante e la promise poi di andare a fare un giro nei boschi invece che all'asilo; ma prima egli passò da casa a prendere un coltello da cucina rigusto, che si mise in tasca.

Padre e figlia andarono insieme nella foresta di St. Germain, dove fecero una lunga passeggiata e raccolsero fiori, poi andarono ad una fiera di un paesetto vicino e fu piccina si divertì molto sulle giostre; la sera andarono a cena dal padre di lui; quindi da una cabina telefonica l'omicida chiamò la mascera: «Era dieci minuti avrò morto — le disse — e Josyane morirà con me». Poi, sollevò la bimba fino all'apparecchio e le disse di dire addio alla nonna. Verso le 21 padre e figlia erano sulla riva della Senna, e Charles si spinse sul parapetto di un ponte e poichè la piccola aveva freddo egli si tolse la giacca e gliela pose sulle spalle.

Allo sa, quando un orologio cominciava a suonare i suoi rintocchi, l'uomo estrasse il coltello di tasca e lo piantò nel cuore della figlia; poi la spinse al di là del parapetto e la piccola cadde nel fiume. L'autopsia ha rivelato che non era ancora morta, poichè il decesso è dovuto ad asfissia. A sua volta il Dillon scavalcò il parapetto e si gettò in acqua, ma sapeva nuotare e in pochi bracciate era di nuovo sulla riva.

Allora ritornò dal padre e gli raccontò tutto prima di andare a costituirsi, accompagnato dal vecchio genitore. Il corpo della bambina venne ritrovato l'indomani.

L. Mannucci

Patricia Roc durante una pausa della lavorazione del film inglese «Quarenta che non si compra col denaro

Tenta il suicidio per paura di un'operazione

Fossano, giovedì sera.

Il contadino Domenico Quaglia, di anni 65, residente a Trinità, era ricoverato nel nostro ospedale per essere operato d'appendicite. La preoccupazione per l'intervento chirurgico ha indotto il Quaglia a tentare il suicidio mediante la recisione della carotide. Fortunatamente scoperto, si trova fuori pericolo.

Soffocò il neonato che non poteva sfamare

Roma, giovedì sera.

Il terrificante dramma di una avventurata madre è stato esaminato ieri dai giudici della Corte d'Assise dinanzi alla quale è comparsa la giovane Maria Tanfaro, imputata di aver soffocato la propria figlioletta appena nata e averne occultato il cadaverino. L'episodio avvenne nel paese di Monte Salli, dove la disgraziata viveva con due figlioli che non riuscivo a sfamare. Ossessionata dal pensiero di non poter sovvenire alle necessità più elementari della creatura appena nata, pensò di ucciderla e così fece tenendo poi di sbarazzarsi del corpicino calandolo in un pozzo.

La Corte l'ha condannata a quattro anni, concedendole tutte le attenuanti. La Tanfaro dopo che il Presidente aveva letto la sentenza, ha abbracciato commossa i suoi difensori in aula.

Un turbine di vento fece crollare la casa

Tre sono i feriti nell'Astigiano per l'uragano di ieri

Asti, giovedì sera.

Al due feriti segnalati ieri a causa della bufera su Robella e zone circonvicine, se ne è aggiunto un terzo. A cercarlo Mario De Giorgis fu Eugenio, di 35 anni, il medico locale ha infatti praticato ben 13 punti di sutura per ferite riportate sotto le macerie della casa crollata. Gli altri due, feriti in modo più leggero, sono Maggiorino Balzola fu Francesco di 62 anni e Olanda Emanuela di 22 anni. Si segnala inoltre un decina di contusi, scavezzacollo e vittime dalla furia del vento che ha soffiato a 70 Km. orari e colpiti da tegole «vaganti».

Il De Giorgis, il Balzola e l'Emanuele stavano lavorando in un campo in prossimità di una casa di nuovissima costruzione. Per sfuggire al vento e alla grandine, i cui chicchi erano grossi come uova, si portavano correndo nella casa ma alcuni istanti dopo il tetto di questa veniva scoperchiato e quindi una raffica di vento di violenza inaudita faceva crollare la casa stessa seppellendo sotto le macerie i tre lavoratori.

Intanto veniva dato l'allarme a Cocconato ove le battenie antigrandine, entrate in azione, hanno scongiurato danni; di là partivano carabinieri al comando del maresciallo Pera i quali raggiungevano la casa colpita.

I danni maggiori sono stati riportati dal Comune di Robella ma anche Aramengo e Brozzo risultano gravemente colpiti. E' questa una delle poche zone ancora sprovviste di difesa antigrandine. Deline di caso agricole hanno riportato danni: tetti scoperchiati, tegole spezzate dalla violenza della grandine e asportate dalla furia del vento, linee telefoniche e telegrafiche danneggiate.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 19 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache cinematografiche (Piero Badda Gualt) e novità di teatro (Mario Ferreri).

Ore 18: Finestra sul mondo - 18,30: Musica brillante - 17: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 19,05: Il Cinquantenario - 19,15: Marchesi, direttissimi del XVII e del XVIII secolo, a cura di Remo Giazotto - 19,45: Rubriche di quarti legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sportivo.

Ore 21: Il carnaggio del cinque - 21,45: Lorenzo Eccheri e la sua ella chitarra.

Ore 22: «Settembre estremo», radiodramma di Gian Francesco Luzi. Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Camillo Pilotto.

Ore 22,45: Orchestra della canzone diretta da Anzellotti - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,5, Torino m. I. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 18: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 18,30: The Early Weed - 18,45: Giornale - 19: «Cenerentola» con Nino Scelzi: melodie di ieri e di oggi - 19,30: Canti della vita, presentati da Dino Olivieri - 14,45: Vedette al microfono: Quartetto messicano in Argentinavarietà.

Ore 15: Giornale - 16,15: «Chiacchiere e Varietà» - 16,15: Spigolature musicali - 16,30: Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli - 17: Per i ragazzi: «L'isola misteriosa» di Verne (quinta puntata) - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle 18: Giornale) - 18,30: Piccole ore di grandi comici: Ludwig van Beethoven - 19,45: Sidney Torch e la sua orchestra - 20: I successi dell'altro ieri (canzoni cantate dal Trio Lescano e «Il Duo Mascia») - 19,15: «Questa è democrazia», di Sandro De Feo - 19,30: In giro per il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Trio Cetrangolo.

Ore 23,45: «Il teatro del cuore» a cura di Romildo Craveri. Rappresentazione di «Trasalendo per la gola».

Ore 24,30: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento. Jacinto: Preludio di festa; Chopin: Concerto in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21 (pianista Emma Contestabile); Zandonai: Concertino, ouverture su un tema popolare veneziano. Orchestra sinfonica di Roma.

Ore 22,10: «La Giselle» - 22,40: «Tè per due» con Kramer e Trovajoli - 23,20: Il successo a un giornalista - 23,15: Complesso Bernard Hilda - 23,45-24: Notiziario del Drago Calcagno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m. I.) — Ore 20,30: «La quattro e Raffaele» di Cinquin cesgallo dal romanzo Robert Casadesus - 21: «La Canna e il secolo» a cura di Mario Bellonci: «Figure di donne nella letteratura cattolica» - 21,30: «Leonardo e il suo tempo» programma a cura di Giuliano Briganti - 22,40: Gli scrittori e la musica: Mendiali, a cura di Luigi Mirzani.

VENERDI', 20 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 8,45: Lezione di lingua francese - 9: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino (Alle 7,50: e lori al Parlamento») - 10: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 11,30: Musica brillante - 11,50: Romanzo sceneggiato: «Demetrio Pianelli» di Emilio De Marchi (settima puntata) - 12,15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 13,30: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: «Tuttigiorni» e almanacco; il rapa di Gianni Morbelli - 9,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Antifaile - 10-11: «Casa serena e giornale di vita femminile» - 12,15: Cronache di Torino e fatine Bocca - 12,30: Quartetto parlato - 12,45: Notiziario piemontese - 13: «Dentista con l'ali» e sportegna musicali regionali del mondo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13: Giornale - 13,15: Concerto del violinista Ruggero Ricci - 14: Conversazione - 14,30: Musiche di Mozart - 15: Giornale - 15,15: Lezione di lingua inglese - 15,45: Musiche di Mozart - 16,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia - 17,30: Musiche di Mozart - 18,30: Concerto del violinista Ruggero Ricci - 19: Giornale - 19,15: Musiche di Mozart - 19,45: Concerto del violinista Ruggero Ricci - 20,30: Musiche di Mozart - 21: Giornale - 21,15: Musiche di Mozart - 22,30: Concerto del violinista Ruggero Ricci - 23: Giornale - 23,15: Musiche di Mozart - 24: Concerto del violinista Ruggero Ricci.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI a mezzo posta per la villeggiatura

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

I versamenti possono essere effettuati presso il Palazzo de La Stampa, (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14.30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 6/1340.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che viene eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondenza voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due cifre dello stesso ammontare non compariranno in un Numero del lunedì, festa eccetera.

I ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

AFFILATRICE tipo Gminardi, forni automatici tipo Futurmat, laminati, raccoglitori per fogli, filatrici, cuscinetti a sfere, cassetti bronze, bilanciari, frisione, freni, magneti, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Tratto acquisto macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Mamut» via Nizza 153. 1107

AFFITTASI vendesi o permutasi macchina tipografica 70x100 automatica, possibilità lavoro. Scrivere casella 0239, P.T., Torino. 63896

COMPRESSORI aironi, occasione, vendesi, lunga relazione. Reina, Ormea 108 Telefono 62-650, Torino.

CUSCINETTI sfere, rulli, chiavi fisse, bicchi calettamento: Tramar, Rattazzi 17, Telefono 40-506. 24304

DIAMANT migliore macchina saldatrice ossiacetilenica professionale esistente sul mercato. Agente Gener. per l'Italia Bianca, Manin 35, Milano. 15879

FALEGNAMERIA vende occasione sega nastro, levigatrice, mortasa catena, banchi. Telef. 70-182. 63248

LAMPEN vende lamiere stagni saldi automatici. Spedizio 75, Telefono 26-044.

LAMPADARI di ogni tipo. Specialissimo assortimento. Prezzi sensazionalissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 61-376 61163

OCCASIONE bersò Amabile, Barbera, Moscati, Nebiolo, testa bersò avvocatoriale. Telef. 248-104. 63114

OCCASIONE vendo birra bilanciere, camillo con Topolino 500. Telef. 69-196.

ROTTAMI, ricupero tornitore ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pago massimo. Telefonare 523-224. 61678

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali tramo animale. Tasto accorciamento germani pneumatiche scrivibere. Morara, via Cottolengo 4. Telefono 388-882. 67219

VENDO porta, finestre, persiane. Acquisto rottame ferro, [illegible] Telef. 61.917.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono Anche riparazioni. Ormani-Drumazio via Scalenghe 1 angolo Mangiarotti. Telefono 32-724. 1662

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzi, tinelli, cucine, tappezzerie. 2106

3 SOC. CAP. SIL. ARIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO pellicciotto bambolina pelliccione orsacchino cedesi 300.000. Borla, Vanchiglia 18. 59198

ABBIGLIAMENTO bimestrale cercasi via Cortinelli (Sport, Pr. medi 1, Torino.

AFFARONE ditta cedesi tre milioni. Sede interessante. Scrivere casella 6150, P.T., Torino.

AFFARONE ristorante fabbrica lampadari causa clientela cedesi L. 400.000. Telefono 521.266. 64370

AFFITTASI [illegible] nuovo con licenza commerciale. Agenzia Sem, piazza Principato 3. 59020

AGRICOLTORI, impiegato dopo vasta esperienza commerciale in Ferrero, Buschi 14.

ALIMENTARIO pasta fresca senza verdura alloggio 1.200.000. Botta, Vanchiglia 18. 48196

ATTENZIONE! Cedesi centralissimo negozio [illegible] vini degustazione. Caffè Scaltenda centrale quasi mercato moderatissimo. Magnalia, Cavour 16. 65278

AVVIATA falegnameria trasferibile mq. 500 adesso alloggio, lavoro assicurato, cedo condizioni vantaggiose. Federici, Rivoli 3. Telef. 70-122. 64208

BIANCART migliore macchina saldatrice ossiacetilenica professionale esistente sul mercato. Agente Gener. per l'Italia Bianca, Manin 35, Milano. 15879

FALEGNAMERIA vende occasione sega nastro, levigatrice, mortasa catena, banchi. Telef. 70-182. 64248

LAMPEN vende lamiere stagni saldi automatici. Spedizio 75, Telefono 26-044.

LAMPADARI di ogni tipo. Specialissimo assortimento. Prezzi sensazionalissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 61-376 61163

OCCASIONE bersò Amabile, Barbera, Moscati, Nebiolo, testa bersò avvocatoriale. Telef. 248-104. 63114

OCCASIONE vendo birra bilanciere, camillo con Topolino 500. Telef. 69-196.

SARTORIA [illegible] per [illegible], lingerie, confezionistica; eventualmente acquisterei. Telefonare 24-816. 58025

UNIERI urge rimettere seguito centrale alcune. Rivolgersi dott. Cappabianca, Sommeiller 20, Torino. 32181

GRAVENZOLA, Cermaia 27 cede negozio pesce alimentari, piccolo alloggio. Occasione. 6478

GRAVENZOLA, Cermaia 27 cede avviatissimo drogheria [illegible] e Martinetto, alloggio. 6479

ILLEVATO interessa garanzia immobiliare abbisognami 500.000. Scrivere casella 6136, P.T., Torino. 62324

GRANDE drogheria volendo anche frutta verdura lasciasi medio 60.000 causa impegnatissimo altro lavoro centrale cedere anche parzialmente. Occasione capitata. Telefonare 523-224.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavalieri, Saluzzo 21.

MEDICO dentista giovane cerca collaboratore con medico dentista anziano. Scrivere casella 6140, P.T., Torino. 65382

MILLERIGI salendo oppure seguito qualsiasi genere. Eventualmente gestirei. Telefonare 51-844. 12866

RIMESSA negozio tappezzia e [illegible] Telefonare 774-194 ore pasti.

RITIRO commerciale vedo trattoria stazione buone cucine con muri. Tel. 772-721.

SICUREZZA signorina desidererebbe formare conoscenza signorina intelligente seria in Biella, Cuneo, Asti, Alessandria, Casale, Novara, sede torinese. Scrivere casella 3047, P.T., Torino. 63212

TINTOTTORIA avviata sede causa trasferimento, retro abitabile. 650.000. Rubiana 34. 45296

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ARBIANO [illegible] Sorgo 2. Pasilo, signorili 3-5 camere, liberi abilocco, usuali, via Foscara 16, mercoledì, venerdì ore 15. Altri liberi modernissimi. 730

ABITABILE due anno vendo alloggetto una camera servizi, zona IV Novembre. Scrivere casella 1231, P.T., Torino.

ABITABILE villetta vendesi in palazzo centrale, lussuose [illegible] alloggio 7 vani doppi servizi, mq. 180 terrazzo, Berone, Garibaldi 39. 19.079

AGITABILI ottobre vendesi 65.000 mq. alloggetti signorilissimi, [illegible] lussuosi, doppi servizi, giardino comune, garages, terrazzi, zona Valentino. Scrivere casella 1210, P.T., Torino. 7560

ABITABILI ottobre Vanchiglia vendesi alloggetti pentacamere, sedicenziali, signorili, due, tre camere, libere, cucinino, [illegible] comodi, come Topolino 5, 12468

ACCETTIAMO appartiamo 5-10 milioni affittasi zona centro, per confronti alloggi, 650.000 annue, possibilità aumento. Tel. 534-110 48018

AGNA vende alloggio centrale 3 camere, servizi liberi, 2.500.000. Telef. 520-229.

AGNA vende alloggio 3 camere, servizi, centrale 1° piano, libero, 2.900.000. Telefono 520-229. 6548

AGNA vende casetta 4 camere, 2 liberi, 900 mq. terreno contendile, garage, 3.900.000. Telefono 520-229. 6549

ACQUISTEREMMO qualsiasi località alloggio occupato. Scrivere casella 1702, aPI, Torino. 4527

ACQUISTEREI casetta carrozzetta periferia vicinanze Torino, telefonare 883-196.

ACQUISTEREI diritto sopraelevazione oppure luci costituzione. Rivolgersi Valle, Meugliavino 38. 58464

ACQUISTO, affitto alloggio centrale tre camere, servizi, adatto anche ufficio. Telefono 54-804. 62229

ACQUISTO alloggio centrale semicentrale servizi europei, anche occupato, telefonare 51-184. 12806

ACQUISTO contanti da privato alloggio bilocale 2 camere cucina possibilmente ascensore, bagno. Scrivere casella 1041 P.T. Torino. 48304

APPARONE, alloggio nuovo tre camere servizi vendo 2.200.000. Telef. 524-157.

ALLOGGETTO camera cucina tutti servizi vendo vicino convenientissimo. Tel. 524-157.

ALLOGGIO angolare panoramico palazzo modernissimo 4 camere più servizi vendo da direttamente impresa piazza Statuto, 3.100.000 più mutuo 100.000. Telefonare 654.174. 65225

ALLOGGIO centralissimo tre camere cucina servizi, vendo 2.800.000. Telefono 524-157. 64330

ALLOGGIO centralissimo libero 4 camere servizi, vendesi 6.000.000; altro 4 camere servizi libe 4.000.000. Tel. 535-046

ALLOGGIO nuovo 4 camere bagno disimpegni libero settembre vendo 2.600.000 stinghi liberi in zone diverse vendesi. Bernardi, Sacra 9. 8273

ALLOGGIO signorile Corvetto libero subito 4 camere servizi vendesi. Telefonare 531-648. 3668

ALLOGGIO libero quinto piano ascensore 4 camere servizi. Telefonare 51-844. 12866

APPARTAMENTI importante corso ad ampi locali adatti studi, rappresentanze, negozio ricambi. Telefono 48-742. 64344

APPITTASI ad industria affermata locale uso laboratorio mq. 240 volendo alloggetto stesso genere. Eventualmente gestirei. Telefonare 51-844. 12866

APPITTASI negozio tappezzia e [illegible] Telefonare 774-194 ore pasti.

AVVIATO caffè ristorante giardino ben posto centrale Mercadini, Bertolini gioielli Lesca, floreria Real, pasticceria alloggio, 2 milioni e mezzo trattabili.

BAR ottima posizione Torino; altro provincia, cede Ferrero, Bacchi 14. 12860

CEDESI avviatissimo laboratorio pasticceria, posizione centrale. Telef. 542-372.

CEDESI Forza Nuova vasto garage, riparazioni, lavaggio smaltor. Telef. 555-817.

CEDO affitti caffè e albergo grande cittadino maggiore Piemonte. Rivolgersi, Bianchini 24. 13230

CEDO negozio parrucchiere uomo, signora, ristrutturazione, guadagno molto sicuro, Scrivere casella 0252, 4PI, Torino.

CERCO in affitto negozio possibilmente retro [illegible] centrale. Telefonare 523-224. 177

CERCO [illegible] para, latteria, commestibile; eventualmente acquisterei. Telefonare 24-816. 58025

CINIERI urge rimettere seguito centrale alcune. Rivolgersi dott. Cappabianca, Sommeiller 20, Torino. 32181

CRAVENZOLA, Cermaia 27 cede negozio pesce alimentari, piccolo alloggio. Occasione. 6478

CRAVENZOLA, Cermaia 27 cede avviatissimo drogheria [illegible] e Martinetto, alloggio. 6479

VENDO cassetta libero. Undegiani, Lodi 91, ore 19-21. 33140

VENDO libero subito camera con soggiorno zona Francia. Telef. 270-470. 59748

VIA Nizza 24 vendo mezzo negozio libero subito cambio 2 camere, soffitto libero, volendo affittato 30.000, mensili, 3.400.000. Arenata, Emarisio, Salassi 17 (ultimo) 51-092. 6311

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTANSI importante corso ad ampi locali adatti studi, rappresentanze, negozio ricambi. Telefono 48-742. 64344

APPITTASI ad industria affermata locale uso laboratorio mq. 240 volendo alloggetto stesso genere. Eventualmente gestirei. Telefonare 51-844. 12866

APPITTASI negozio tappezzia e [illegible] Telefonare 774-194 ore pasti.

ATTENZIONE! Cedesi centralissimo negozio [illegible] vini degustazione. Caffè Scaltenda centrale quasi mercato moderatissimo. Magnalia, Cavour 16. 65278

AVVIATA falegnameria trasferibile mq. 500 adesso alloggio, lavoro assicurato, cedo condizioni vantaggiose. Federici, Rivoli 3. Telef. 70-122. 64208

AVVIATO caffè ristorante giardino ben posto centrale Mercadini, Bertolini gioielli Lesca, floreria Real, pasticceria alloggio, 2 milioni e mezzo trattabili.

BAR ottima posizione Torino; altro provincia, cede Ferrero, Bacchi 14. 12860

CEDESI avviatissimo laboratorio pasticceria, posizione centrale. Telef. 542-372.

CEDESI Forza Nuova vasto garage, riparazioni, lavaggio smaltor. Telef. 555-817.

CEDO affitti caffè e albergo grande cittadino maggiore Piemonte. Rivolgersi, Bianchini 24. 13230

CERCO in affitto negozio possibilmente retro [illegible] centrale. Telefonare 523-224. 177

CERCO [illegible] para, latteria, commestibile; eventualmente acquisterei. Telefonare 24-816. 58025

CINIERI urge rimettere seguito centrale alcune. Rivolgersi dott. Cappabianca, Sommeiller 20, Torino. 32181

VENDESI acquisterebbe 100 camere d'angolo importante corso. Telef. 24.742.

VENDONSI alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, necessario, utilissimi lasciato corso Racconigi angolo via Frejus. Telef. 32-597. Permettasi con terreno, mattoo San Paolo 40 anni. 64424

VENDO alloggio libero. Undegiani, Lodi 91, ore 19-21. 33140

VENDO libero subito camera con soggiorno zona Francia. Telef. 270-470. 59748

VIA Nizza 24 vendo mezzo negozio libero subito cambio 2 camere, soffitto libero, volendo affittato 30.000, mensili, 3.400.000. Arenata, Emarisio, Salassi 17 (ultimo) 51-092. 6311

6 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

APPITTANSI importante corso ad ampi locali adatti studi, rappresentanze, negozio ricambi. Telefono 48-742. 64344

APPITTASI ad industria affermata locale uso laboratorio mq. 240 volendo alloggetto stesso genere. Eventualmente gestirei. Telefonare 51-844. 12866

APPITTASI negozio tappezzia e [illegible] Telefonare 774-194 ore pasti.

ATTENZIONE! Cedesi centralissimo negozio [illegible] vini degustazione. Caffè Scaltenda centrale quasi mercato moderatissimo. Magnalia, Cavour 16. 65278

AVVIATA falegnameria trasferibile mq. 500 adesso alloggio, lavoro assicurato, cedo condizioni vantaggiose. Federici, Rivoli 3. Telef. 70-122. 64208

AVVIATO caffè ristorante giardino ben posto centrale Mercadini, Bertolini gioielli Lesca, floreria Real, pasticceria allo

La partita di stamane dei calciatori azzurri

Scialba prova per Helsinki

Gli allenatori hanno vinto per 3 a 0

Sul campo di Brescia bocciati gli studenti

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, giovedì sera.

Il torpedone azzurro che aveva lasciato Sirmione alle 9,15 è giunto poco prima delle ore 10 al campo di Brescia dove il commissario tecnico Beretta era già in attesa dei calciatori studenti per la prestabilita partita di allenamento a cui ha assistito un centinaio di spettatori. Agli ordini di Foni, dopo alcuni giri di corsa, un po' di ginnastica e qualche tiro di assaggio, le due squadre iniziano il gioco alle 10,35, così formate: Nazionale studenti (maglia gialla): Buratti; Antonazzi, Corradi; Neri, Azzini, Viviani; Boniperti (cap.), Pandolfini, Vivolo, Biagioli, Fontanesi. Allenatori (maglia granata): Giovannini; Rota, Tomè; Salvi, Cadè, Tognì; Mariani, Gimona, La Rosa, Valcareggi, Vecchia.

Dei calciatori studenti non giuoca Fommei (che rappresenta un doppione) e la squadra allenatrice viene integrata da titolari e riserve del Brescia. Il tempo coperto e l'aria abbastanza fresca sono un invito all'impegno. Due lanci di Pandolfini trovano pronto Boniperti a scattare; ma il portiere blocca due volte in tuffo. Corradi deve obbligare molto lavoro nella difesa e riesce a distinguersi con un tiro al volo, non sfera l'estremo del palo.

Lo stesso Vivolo un minuto dopo impegna il portiere in una difficile parata a terra; ma il pericolo più grosso viene corso da Bugatti che deve alzare in angolo un tiro improvviso di Gimona su calcio di punizione battuto da Valcareggi. Ancora Gimona sfiora la base del palo al quarto d'ora e sulla ripresa i gialli si portano in una serie di pallaggi stretti e concludenti e disfanno d'intesa al momento conclusivo.

E' ancora Vivolo al 21 che su passaggio di Boniperti obbliga il portiere a una difficile parata alta; ma al 22 La Rosa, raccolto una splendente di Mariani, si aggiusta il pallone e lo scaraventa in porta da tre metri portando così il vantaggio gli allenatori.

I gialli cercano ora di pressare e sfoggiano qualche discreta velocità; ma al 28 una decisa avanzata di Salvi si conclude con un corto traversone che La Rosa devia da un passo in goal. Un tiro di Gimona alcato dalla traversa conferma la maggiore praticità rappianta degli allenatori che continuano a premere, e alla mezz'ora sempre ancora una Mariani lanciato da Gimona s'aggiusta a Vivolo (il tiro subisce una lieve deviazione ad opera di un difensore).

La inefficienza di Biagioli e dei due laterali non consentono ai gialli di raggiungere la agilità effettiva nonostante il prolungamento della mezz'ora di gioco annunciata in partenza. Un tiro del solito La Rosa viene deviato in angolo dal portiere al 37', e inutilmente Boniperti lancia poi Pandolfini che scatta in ritardo e perde un'occasione favorevole sotto la porta. Al 40° dopo un'altra occasione mancata da Fontanesi, Foni fischia la fine che trova gli allenatori vincenti per tre a zero.

Leo Cattini

Koblet guarda il cronometro: preoccupante responso per lo svizzero dopo la crisi che lo ha colpito ieri

La grave crisi di Koblet e il "no„ di Bobet per il Tour

L'impresa di Fornara "maglia d'oro„ in Svizzera

Una vigilia di Tour, ricca di incognite e di colpi di scena, una vigilia di Tour permeata di prudenza. Tanta prudenza da far parire di [illegible] prima ancora che la corsa abbia preso il via. Ha incominciato Kubler, ad annunciare la sua rinuncia. Ferdy, al Giro d'Italia non era sembrato nella sua forma migliore; s'era parlato verso le ultime tappe di un piano svizzero, per cui tutti gli elvetici, Koblet e Schaer compresi, sarebbero passati ai suoi ordini per fargli guadagnare almeno un posto in classifica; l'idea forse di dover rendere il servizio al suo grande rivale sulle strade di Francia non doveva sorridergli molto. Contrariamente a quanto si è preferito in Italia, il campione del mondo ha tagliato corto: niente Tour, si accomodi pure il signor Koblet, a difendere il suo prestigio conquistato nella scorsa edizione del Giro di Francia.

Kubler a riposo (con tanti auguri per l'eventuale riconquista della maglia iridata), la sirena d'allarme n. 2 è suonata in Francia. Il ministero più profondo incombeva, [illegible], su Bobet, cento voci contrastanti entravano in circolazione, il simpatico Louison era sparito, alla ricerca della serenità. Il campione di Francia, regolarmente messo in sgundra [illegible] signor Bidot, commissario tecnico dei tricolori d'oltr'Alpe, ricomparve in scena domenica scorsa nella «Bouclee de la Seine». Una delusione, a parlar chiaro. Arrivò in ritardo, affitto, dicono i resoconti della corsa.

E le supposizioni più balzane, appena accolte, tornarono a circolare, e montando » a poco a poco la notizia di un clamoroso «forfait». Giocarono anche in questo campo i motivi di rivalità sempre all'ordine del giorno nella teoria dei tanti galli nel pollaio: c'erano, nella compagine, Robic, Gemiani, Lucien Lazaridès, Dotto, vecchi e giovani atleti difficilmente rassegnati alle funzioni di domestiqus.

La decisione è di stamane: salvo contr'ordini dell'ultima ora (nessuno ne sarebbe stupito, sono i nostri assi ad averci abituato a tutte le eventualità) salvo contr'ordine, ad ogni modo, Bobet ha rinunciato al Tour. Crisi morale, mancanza di fiducia nei propri mezzi un male — per i corridori — per cui non è ancora stata scoperta la penicillina.

Chiuso il capitolo Kubler, chiuso (a quasi) il capitolo Bobet — voltiamo pagina. Rimane solo alla prefazione nel romanzo del Tour '52, eppure le sorprese si sprecano. Una specie di racconto giallo alla vigilia della lotta per la maglia gialla. Sotto a chi tocca, ecco il turno di Koblet. Anche Hugo, come il compatriota Kubler, non aveva brillato in modo eccessivo al Giro d'Italia: ma si era imposto all'attenzione nella prova a cronometro di Como; tutti erano convinti che lo svizzero fosse sulla strada del ritorno alla gran forma. Iniziò il Giro della Svizzera: Koblet, secondo logica, non si affannava. Nessun stupore; pensava al Tour. Ma ieri è successo il «patatrac»: il campione svizzero nella tappa a cronometro, — una tappa spaventosa per una specie di diluvio universale — dopo aver iniziato ottimamente la gara, è stato vittima di un crollo pauroso, arrivando ad oltre 3 minuti dal trionfatore Fornara.

Una valanga di giustificazioni, d'indole medica: Koblet ha la febbre da tre giorni; Koblet s'è dovuto sottoporre a molte iniezioni di penicillina, Koblet soffre di male ai reni. Vere o no, queste notizie, resta il fatto incontestabile della «cotta» che ha indotto i pessimisti a pronosticare come prossima la rinuncia dello svizzero per il Tour. In una settimana possono succedere miracoli, perchè chiusa chi, ad onta di tutto, il Giro di Francia non ha ripresenti Hugo rimesso a nuovo.

Acque mosse tra gli stranieri, pace relativa nel nostro campo. Dopo tante male parole, dopo tanta agitazione, i tre campioni sembrano calmarsi in un ragionevole compromesso di buon senso. I «tre galli» sono entrati in zona di reciproca neutralità e cantano, almeno per ora, la propria preparazione. Bartali, si è allenato stamattina sulle strade toscane, fermandosi poi nella sua casa di Siena; Magni ha provato in Brianza; Coppi ha percorso in bicicletta il tratto Novi Ligure-Milano-Novi Ligure. Durante la sosta nel capoluogo lombardo, Fausto ha avuto un colloquio telefonico con Binda. Il commissario era un po' perplesso: invece, tutto è filato benissimo, ottime le condizioni di salute, morale (probabilmente) in rialzo. Con certa notizia dall'estero...

Nessuna novità di rilievo del resto della squadra. Coppi domenica correrà a Vallorbe e di qui raggiungerà direttamente Parigi; Bartali e Magni saranno di scena a Mosca, si troveranno con i compagni a Milano e insieme partiranno con il treno che parte alle 21,55.

Il portiere Sciarno che ieri è stato provato dalla Juventus, durante l'incontro disputato recentemente a Genova

Torino e Juventus: allenamenti leggeri

Attività ridotta, stamane, nelle squadre torinesi. La Juventus ha sostenuto una leggera seduta di allenamento.

Al Torino i titolari si sono esibiti in una partitina a ranghi ridotti durata una mezz'ora alla quale hanno partecipato Farina, Grava, Giuliano, Ossi, Nay, Vicariotto, Fiorio, Hjalmarsson, Carapellese e Giammarinaro.

Romano, Cortelezzi e Amalfi si sono allenati per conto loro a base di esercizi atletici.

Nel pomeriggio i rincalzi granata disputano un incontro a due porte durante il quale devono essere provati alcuni elementi giovani e cioè: un portiere e un terzino provenienti da Trieste, una mezz'ala giunta da Verona e il fratello di Farina che, come è noto, gioca abitualmente a terzino destro.

Si apprende infine che il Torino avrebbe in programma un incontro amichevole da disputare a Cesena.

Anche stamane numerose novità sono annunciate circa i possibili trasferimenti di calciatori. Ecco le principali: Bardelli, portiere del Milan, passerebbe al Como, mentre il terzino-centromediano Pedroni comprerebbe il cammino inverso. Palmar del Lagnano interessa al Napoli.

Mariani dell'Udinese è richiesto da parecchie società, tra cui Lazio e Milan. E' stato proposto all'Atalanta uno scambio di Jeppson contro Roosenburg e Chiappella della Fiorentina. La stessa Fiorentina avrebbe fatto delle offerte alla Juventus per avere Bizzotto.

Cecconi, allenatore del Cinotto Neri, dirigerà il Lagnano nella prossima stagione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dodici milioni in palio sulla pista di San Siro

Mentre oggi si corre sulla pista inglese di Ascot la Coppa d'oro (m. 4000, sterline 30 mila di premio), alla quale è iscritto il cavallo italiano Orsini vira italiani e nei nostri ambienti ippici per il Gran Premio di Milano che avrà luogo domenica a San Siro sulla distanza di m. 2000. La competizione avrà premi per 12 milioni; ad essa prenderanno parte: Fontanesi Gildi (60 Camilli) di Razza Dormello-Olgiate, Alibi (60½ Parravani) e Almerina (51 Pacini) di Razza del Soldo, Vamos (61 Massari) e La Vena (60½ Rocchetti) della Sig. Volterra, Progusi (61 Rasa) e Scobisca (61 Marchetti) di Razza Villa Verde, Diaz (61 Mc Donald) di Scuderia Ticino, Mafari (61 Reitmani) della Razza di Rovazzano, Relief (61 Capriotti) della Scuderia Volpedo, Fanti Fucci (61 Fanciera) di Razza della Silla.

E' questo un gran premio interessantissimo per un insieme di circostanze che vedranno sicuramente la corsa a possibile in virtù di quasi tutti i partenti. Per azzeccare un pronostico discretamente valido occorrerà prevedere la condizione della pista, se dura od allentata, e sapere se i tre anni maggiormente in attuali pretendenti o se è già giunto il momento del cambio di comando. La generalissima dal '48 al passo a turno in sestine e ad intervalli abbastanza brevi assicurano ogni classifica di valore.

Se il terreno non sarà allentato Tommaso Gaudi partirà col favore del pronostico. Dei tre altri sono da considerare specialmente [illegible] e Vamos.

Al Palazzo del Valentino

Un Circolo a Torino per il pattinaggio a rotelle

E' convocata per venerdì sera al ridotto del «Teatro Nuovo» una adunanza dei numerosi aderenti al costituendo «Circolo del pattinaggio a rotelle».

In questo sport l'Italia detiene cinque titoli mondiali ottenuti da Franco Rio, Giorgio Venanzi, Luciano Lazzari. Il Circolo organizzerà corsi d'insegnamento e disciplinerà per le tre categorie del gioco artistico, per il gioco di hockey, per le gare di fondo su pista e su strada, e per la velocità.

I promotori hanno già avviato trattative con «Torino Esposizioni» per l'uso delle piste attestate ed in servizio nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino, in quali non hanno le ruvidi, per grandiosità di locali e freschezza e modernità d'attrezzature, [illegible] Europa.

I promotori hanno in animo di organizzare, in margine all'attività sportiva, anche manifestazioni di carattere ricreativo non solo per i patinatori, ma anche per il pubblico che, pur avendo appassionato a tale sport, non lo pratica. Sono in programma tornei di giochi da tavola, canasta, gare di ballo da tavolo, ecc.

Le adesioni si ricevono presso la segreteria provvisoria del Comitato promotore, Palazzo del Pattinaggio al Valentino, via Petrarca 69 B (telef. 65-077).

* Per il terzo dei bar, questa sera al campo Comunale di via Frejus sono in programma i seguenti incontri: Bianco-Piccat; Scotti Juventus; Hollywood-Caprera; Burlamacchi.

* Il sanguinario veneto Francesco Rota, che l'anno scorso ha vestito in bicicletta il Colle dei Lys dal versante della Val di Susa in un'ora e 51', ha scommesso quest'anno 30 mila lire con il signor Michele Ferrero che affronterà il percorso Susa-Bujeres (chilometri 4,800) in meno di 40 minuti impiegando la dura salita che porta a 700 metri. La sfida avverrà domenica prossima.

* Dopo la 44 giornata del torneo bocciofilo degli assi sono in testa le quadrette dell'Ilsiga e della Fiat, che con facilità battevano ieri sera le dirette antagoniste conducendo una gara giudicata rispettivamente contro la «Ex-3» e con l'Avvenire S. Paolo. Per le altre, vittoria piena e perentoria della Torino Ford sulla Barbieri, grazia alla smagliante giornata di Carrera (18-3), e della Lancia sui Vibarti.

Berna e Milano collaudo di atleti

Domenica prossima due diverse prove attendono le squadre italiane di atletica leggera. Gli azzurri» incontreranno la nazionale svizzera a Bâsilea. Il confronto si presenta abbastanza impegnativo, ma non arduo. I quattordici precedenti favorevoli furono tutti vinti dagli italiani. La stessa cosa dovrebbe accadere questa volta, anche se le precarie condizioni atmosferiche di questi giorni e i soliti disturbi provocati dalla partenza di molti campioni, non — in alcuni casi — rispettabilissime.

La squadra italiana è nota. Ecco i nomi degli atleti elvetici, con a fianco i rispettivi risultati migliori: metri 100: Wehrli 10" 9/10; Willy Schneider 10" 7/10; metri 200: Wehrli 22" e 9; Willy Schneider 22" e 1; metri 400: Steger 48" e 1; Ernst Schneider 48" e 2; metri 800: F. Luethi 1' 52" e 6; Wellauer 1' 52" e 8; metri 1500: Thuet 3' 51" e 9; Peter 3' 52" e 2; metri 5000: Pfeer 15' e 30"; Fuetrer (manca il fondo di 3 km.; sui 10 km. 31' 8" e 6); metri 10.000: Friethhaeckl 15' 52" e 4 sui 5 km.; Matzenthaler (15' 25" e 8 sui 5 km.); metri 110 con ostacoli: Bernard 21" e 2; Frey 15" e 4; metri 400 con ostacoli: Schwarte 61" e 3; Richenberger 58" e 5; salto in alto: Wehrli m. 1,81; Grolimund (?); salto in lungo: Wittmer m. 7,10; Rieg m. 6,98; salto triplo: Stauffer m. 14,46; Portmann (?); salto con l'asta: Hofstetter m. 4,01; Pfenniger m. 3,90; lancio del peso: Renz m. 15,24; Rutschmann m. 12,96; lancio del disco: Haefliger m. 45,92; Wyss m. 43,50; lancio del giavellotto: E. Luethi m. 59,84; Eugenberger m. 54,32; lancio del martello: Venzer m. 50,09; Hirsch m. 47,70; marcia 10 km.: Schenk 46' e 35"; Regamey 46' 57" e 2; la staffetta 4 x 100 metri sarà composta da Buchlithaler, Willy Schneider, Richenberger, Wehrli; staffetta 4 x 400 metri: Steger, Ernst Schneider, Stalder, Von Gunten.

Per gli «azzurri» si tratta ancora di una prima prova di rodaggio, nell'impegnativo ambiente internazionale. In vista delle Olimpiadi di Helsinki che cominceranno il 20 luglio, saranno interessanti specialmente le prestazioni dei discoboli Consolini e Tosi, dell'astocellista Filippi e della staffetta veloce.

Le gare invece garggeranno a Milano, contro la forte rappresentativa germanica, vittoriosa nei due precedenti confronti con le italiane. Le tedesche, a ragion di logica, dovrebbero prevalere anche domenica.

Vengono segnalate le seguenti migliori prestazioni della capitale: metri 100: Klein 11" e 6, Sander 11", Petersen 11"; metri 200: Klein 25", Sander 25" e 4, Arena 25" e 7, Neukirch 26" e 2; metri 80 con ostacoli: Sander 11" e 2, Heilwig 11" e 7; salto in alto: Schmeyrik m. 1,83, Gerschler m. 1,82, Van Eschelta m. 1,82; salto in lungo: Sander m. 6,86, Hoinscht m. 6,38, Sconbuchner m. 6,77; lancio del peso: Kuls m. 15,30, Werner m. 11,69; lancio del disco: Werner m. 46,68, Hueumer m. 44,47; lancio del giavellotto: Krueger m. 60,67, Mueller 48,68, Maier 44,88.

L'unità femminile permanente non è ancora nota. La squadra tedesca arriverà a Milano sabato sera, pochi minuti prima della manifestazione, da Francoforte. E' un vivaio indubbio della sicurezza di battere senza troppo impegno le «azzurre». La squadra italiana, sconfitta sulla carta, potrebbe tuttavia capovolgere il pronostico, come avvenne lo scorso autunno a Genova contro la Francia.

Dal punto di vista della preparazione olimpionica la situazione appare più matura in campo femminile. Molto attesa la prova della giovanissima rivelazione torinese Leone nella velocità.

L'andamento e i risultati di Berlino e di Milano permetteranno un primo orientamento sulle possibilità italiane in vista di Helsinki, e di «punta» dell'atletica azzurra» indipendentemente dal grande avvenimento finlandese, al quale sarà invitato soltanto il Racing di Parigi, per il campo maschile che si ripeterà femminile, per ottenere facendo la parodia dello stesso commissario tecnico Oberweger) almeno l'ingresso alle semifinali e un degno comportamento di rese da parte dei singoli atleti e delle staffette.

Sfida tra Mollo e Aria sulla salita del Pino

Il 4 giugno il noto ex-corridore torinese Enrico Mollo coprì per scommessa i cinque chilometri e mezzo della salita del Pino in bicicletta, senza toccare il manubrio. Egli effettuò l'orizzonte e non fece prova in 17 minuti circa.

L'altro ieri un altro ex-corridore, Giuseppe Aria, di Alba, ha accettato a sua volta di superare l'impresa di Mollo e vi è riuscito. Aria ha salito anche lui il Pino, senza mettere le mani sul manubrio, e in un tempo alquanto inferiore: 18 e 56".

Non polvere usciva che la... scommessa dello scommesso. Gli amici di Mollo hanno deciso di lanciare una sfida ad Aria, invitando i suoi padrini a farsi vivi al numero telefonico di Torino 290-282, il cui proprietario attende una comunicazione che gli annunci l'accettazione dal duello ciclistico tutto piedi e niente mani.

Perchè non gli piacciono le cravatte

Lundberg medico-calciatore sarà escluso dai banchetti

Lundberg fotografato in casa di Karl Hansen durante una delle sue visite a Torino. Naturalmente è senza cravatta...

Lundberg, l'attaccante della nazionale danese ben noto a Torino per essere stato più volte nella nostra città ospite dei suoi amici bianconeri Hansen e Praest e per essersi anche allenato sul campo Juventus, fa parlare di sè in cronache di costumi non per la sua abilità di giocatore, ma per le sue idee eccentriche sull'abbigliamento maschile.

L'Unione calcistica danese ha reso noto infatti di aver deciso di bandire Knut Lundberg dai banchetti e dai ricevimenti ufficiali per la sua avversione a vestirsi secondo le regole abituali per cerimonie del genere.

Al banchetto tenuto dopo i giochi internazionali di Oslo Lundberg che è capitano della Nazionale è arrivato impeccabilmente vestito, ma senza cravatta sulla camicia di consueto. E il rappresentante dell'Unione danese non ha voluto sapere di ammetterlo. Tenuto ora un conciliabolo in materia, si è fatto a Knut che egli ha oltrepassato il limite, e gli si è ricordato come precedentemente sia comparso al varietà Arcobaleno di Oslo in calzoncini e sandali.

Lundberg non si è per nulla offeso per la decisione. Ha anzi dichiarato di avere i suoi principi esattamente come ha in Oslo. «Solo e giornalista, il calciatore danese ha scritto vari articoli sulla «malsana abitudine di portare cravatta».

TORINO - A. VI - N. 144
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: [illegible] al 40-969

NUOVA

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
19-20 Giugno 1952

L. 25 (sped. in abb. postale)

Sensazionale *réportage* fotografico nella giungla africana

DUELLO A MORTE FRA LEONI

Fase conclusiva del duello d'amore e di morte fra i due leoni avvinti, feroce e disperato, per vari minuti: lo sfidante, assannato più volte alla gola, barcolla e finisce per cadere su un fianco. Il vincitore s'appresta a dargli il colpo di grazia.

L'Africa ha cessato da tempo di essere un continente misterioso. Esploratori, soldati, naturalisti, fotografi ed operatori cinematografici lo hanno ormai percorso in ogni senso. Le immagini degli abitatori della foresta africana e dello stesso re del deserto non hanno più nulla d'eccezionale. Ma nessuno, fino ad ora, era riuscito a registrare fotograficamente le impressionanti fasi di un mortale duello fra leoni, in piena giungla.

La sorte ha voluto che il dramma si svolgesse sotto gli occhi di un audace e modesto cacciatore solitario dello Costa d'Oro, Donald Ker, che da 25 anni percorre in lungo e in largo le foreste e le praterie dell'interno, seguendo le piste appena percettibili degli animali che vanno ad abbeverarsi e sostando in luoghi dove mai un altro uomo ha messo piede. Nessuno si è interessato alla sua alta avventurosa, fino a quando il sensazionale episodio di cui è stato spettatore lo ha reso popolare e gli ha fruttato anche un discreto gruzzolo.

A due giorni di marcia dal più vicino villaggio indigeno, il Ker si era inoltrato in una prateria ed aveva scelto in distanza, accovacciati sull'erba ingiallita dall'arsura, un grosso leone e una giovane leonessa. Erano le prime ore del pomeriggio. Il cacciatore sapeva che il leone va in cerca di preda solamente dopo il tramonto del sole. Durante la giornata, a quanto sembra, il re della foresta è di temperamento abbastanza pacifico: infatti, il più delle volte, quando vede apparire un uomo si allontana.

Il cacciatore, tolta la sicura alla carabina, fece un largo giro per portarsi inavvertito dietro un cespuglio vicino alle due belve. Era appena giunto al riparo degli arbusti, quando scoppiarono assordanti le strida di centinaia di scimmie appollaiate sugli alberi. Era un segnale d'allarme. Infatti, il Ker non ebbe a scorgere nella radura un altro leone. La belva avanzava lentamente, con cautela, in direzione del rivale sconosciuto presso la femmina. Uno scontro sanguinoso doveva essere imminente. Il cacciatore si ricordò d'avere nella borsa una macchina fotografica. La trasse febbrilmente e la puntò sulle belve. Era un modesto apparecchio a cassetta e a fuoco fisso. Ma l'imperfezione del mezzo non gli impedì di ritrarre le fasi più emozionanti dello scontro mortale fra i due re del deserto.

Queste quattro fotografie hanno fruttato a Donald Ker più che un'intera stagione di caccia.

L'inizio del sensazionale episodio: il leone e la giovane femmina giacciono, pacifici e indolenti, sull'erba quando l'intruso sopraggiunge a turbare l'idillio. Il nuovo venuto è già pronto per l'attacco.

Il provocatore si appresta a balzare sull'avversario il quale, a sua volta, gli si fa incontro con un tremendo ruggito.

I due rivali si sono già azzannati a più riprese. L'intruso è già costretto a tenersi sulla difensiva.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

3 ALB. e STAX. CLIM. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

BELLARIA Pensione Gabella, sul mare. Giugno 10 luglio lire 1.600. 12767
DIANO Marina Pensione Villa Igea, vicinissima spiaggia, tranquillissima, ottimi pasti, informazioni, telefono 61-012, Torino.
RIMINI Pensione Belmuggiero, sul mare, centrale. Giugno 800, tutto compreso.
RIMINI Pensione « Belmuggiero », posizione centrale sul mare. Giugno lire 800.
TRATTORIA Pensionati trattone Pescatori dopo Lanzo, ottimi pasti, ottimi prodotti, cucina casalinga, camere ammobiliate, accogliente cucina rustica, pranzi nuziali, dehors, pergolati, vario parcheggio auto molto vicino. 12
VISERBA Pensione Elia, rinnovatissima, sul mare, maggio 750, giugno 800.

10 LEA TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

RADIOMEDE ex-laboratorio diffusi tecnica installabilità, impianti, revisione e riparazioni qualità. Scrivere casella 6157, SPI, Torino. 8581

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata zona Borgo, signori, anche due amici. Telef. 80-126.
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata matrimoniale, cucina angolo cottura, Telefonare 521-988.
AFFITTO ammobiliata, unici, o coniugi, solamente uso cucina. Telef. 84-603.
AMMOBILIATA due letti affittasi centralissima, Massimi 7, 4° piano, Marconi.
DISTINTA, vedova capitano offre camera ogni comodità a distinto stabile o laureata, unico ingiuliano, riferenze. Scrivere casella 6136, SPI, Torino. 35524
ELEGANTE ammobiliata, servizi, zona Stabilini, unico, affittasi. Telefono 48-214.
TRATTORIA Pensionati, frazione Pescatori, dopo Lanzo, camere ammobiliate per letti, acqua corrente affittasi. 83270

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ABILI operai possibilità impiego di vendita indipendenti provenienti Scuola Specialisti Saldatura Ossiacetilenica, Lezioni 16, S. Paolo. 11979
ABILI tornitori fresatori rapidamente con possibilità impiego. Istituto, S. Secondo 51. 83665
ABILISSIME lavoranti maglierie Piemonte, v. S. Quintino 36. 68672
A persona dispone capitale offresi compartecipazione collaborazione ; più alloggio adeguato partecipazione. Miglietti, Cuneo, rasanda, Cernaia 27, Telefono 56-457.
AUTISTA lunga pratica cerca per 1 mese. Scrivere ditt. posti occupati, preferibilmente Casella 5030, SPI, Torino. 82322
CAMERIERA cameriere stagione mezza montagna. Scrivere, presentarsi Albergo Nazionale, Rodoano. 83651
CERCASI apprendista specializzato per fresatura disegno, saldatore ossiacetilenico e tagliatore esigenze di lamiera specializzato, sicuri fabbro. Presentarsi ore ufficio, via Nicola Fabrizi 6, Torino. 66044
CERCASI abilissimo pellicciaio. Telefonare dalle 12 alle 14 al 28320. 99794
CERCASI cameriera pernottante per colazione unico cuoco sulla macchina. Telefonare 12674. 84898
CERCASI cuoco abile analisa. Presentarsi dalle 16-18, Rotisseria, v. Misericordia, 6. 83526
CERCASI operaio tornii revolver automatici. Avviare capo officina, Battaglione riserva, posti occupati preferiti. Scrivere casella 9231, SPI, Torino. 80798
CERCASI praticantino, generico, per abbigliamento, riparazione automobili, signori referenze. Scrivere casella 6139, SPI, Torino. 84896
CERCASI saldatore autogeno elettrico, Corso Vittorio 200. 66340
CUSTODE coniugato settantadue quarantacinquenni, sell rigliezza, piccolo stabilimento, patente seconda categoria, preferenza cattolicissimi cavalieri. Inviare scritto proprio pugno indicando preferenza abitazione, proprio e casella 2642, SPI, Torino. 83178
DOMESTICA sullo fare fissa massimo quarantacinquenne, presentarsi, cercasi da piccola famiglia, stipendio 30.000. Telefono 51-078. 12501
IMPRESA costruzioni cerca subito per lungo tempo, trattasi ristorno e pedre. Scrivere casella 3050, SPI, Torino.
LUBRICANTE cercasi per accelero mare montagna due signori. Scrivere ditt. posti occupati, Casella 2807, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda industriale torinese certa corrispondenze inglese francese possibilmente perito importazione. Scrivere casella 5066, SPI, Torino. 82274
INSEGNANTE energica cerca per mesi estivi mare montagna assumere responsabilità due ragazzi. Scrivere ditt. posti occupati preferiti, Casella 2910, SPI, Torino. 83220
LAVORERETE vostro domicilio qualunque lavoro maglia anche un solo ferro, particolari lana macchina completa macchina in perfetto funzionamento. Preziosi lavoro, Recoaro piazza Solferino ang. via Giovanni Prati 1. 83210
MAGAZZINIERE giovane, praticissimo per cantina ristorante, Redentore. Scrivere casella 6124, SPI, Torino. 35585
PELLICCIAIA macchinista abile serventi. Rasa, via Garibaldi 40, telefono 320-922.
PROGETTISTA impianti riscaldamento bene disegnatore cercasi. Scrivere curriculum vitae a casella 6122, SPI, Torino.
PROPRIO domicilio cercasi abilissima cucitrice, solo veramente brevettata. Scrivere, casella 6138, SPI, Torino.
RAGAZZE lavoratori pomo Lavanderia Moderna, via Carlo Ottavio sistemazione sicura. 84299
RAGAZZO oppure ragazza cercasi per stagione estiva da distinta famiglia per piccolo complessivo ed altro piccoli lavori domestici mare montagna. Scrivere età, posti occupati, cassetta 2906, SPI, Torino. 83227
STIPENDIO interessenza offre signore amministrazione periodiche Agenzia assicurazione primaria, società. Ricercasi ca. Scrivere casella 9230, SPI, Torino.
STUDENTESSE Cercasi signora fuori casa per sorvegliare disegnare nuoto ecc. madre bambina lunghi compagna periodo estivo, referenze controllabili, specificare indirizzo. Scrivere casella 6130, SPI, Torino. 83079

13 DOMANDE IMPIEGO L. 13 p.p.

AIUTO cuoca italiana offresi stagione piccolo albergo, scrivere casella 6124, SPI, Torino 13. 35622
COLTA accompagnerebbe istitutrice, vicemadre, direttrice casa. Conoscenza tedesco. Scrivere casella 6126, SPI, Torino.
DISTINTA premessa, massime referenze accompagnerebbe bambini, signora sola villeggiatura. Telefonare 46-963.
INGEGNERE industriale trentenne, volenteroso, ottime qualità, offresi qualsiasi impiego direttivo. Scrivere casella 6135, SPI, Torino. 35503
LAUREATO, perfettamente tedesco, francese inglese ottime referenze desidera compagnare estate occupazione compagnia ragazzi commissione industriale o turistica. Formagnana, Mercato, Pianezzetta 2. 8095819. 97755
OPERAIO patente gas tecnici (chimo) pratico lavorazione vipla, cupronickel, disegno offresi. Scrivere casella 6131, SPI, Torino. 83550
PENSIONATO ottimo pratico magazzino contabilità offresi qualsiasi lavoro, sono persona. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. 83264
RETTIFICATORE specializzato offresi mezza giornata, Borgo, c. Casale 104.

15 PIANISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

4 giovani 18-25enni offre buona sistemazione ditta nuovi allestimenti pubblicitari. Telefonare 91-708. 7212
BUON guadagno persone sistemazione propria dedicata inoltre bevande. Scrivere Pistoia, Lonata Pozzolo (Varese).
DISPONO autocarro magazzini telefono corso ragguardevolissima borgo fornaggi Torino. Scrivere casella 6140, SPI, Torino.
INTRODOTTO drogherie affidasi vendita lucrosissima, certità assoluta ai altri prodotti. Scrivere casella 1307, SPI, Torino.
PRODUTTORE vendita rateale presso stabilimenti cerca industriale. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. 83180
RAPPRESENTANTE giovane attivo organizzazione [illegible] preferito, massima esperienza, introdotto miglior ortografia ingrosso Torino Piemonte, cerca esclusiva serie Ditte dolciari coloniali affini specialità. Massima serietà e correttezza. Scrivere cassetta 1858, SPI, Torino. 83681

16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 p.p.

LAUREATO libero, presenza, ottima posizione famigliaria, sposerebbe 30-35enne bella, buona, amante casa, serissima. Scrivere dettagliatamente cassetta 2942, SPI, Torino. 83180
VEDOVA libera distinta, 1 milione dotazione offerto sposerebbe signore benestante Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. 83172

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A lotta segreti interessi detective specializzati indagini, sorveglianze. Moncalieri, Cavour 3, Telef. 671-121. 8696
ARTICOLI CASALINGHI accertamenti infermità [illegible] pensioni, polizze, volumi, elenchi. Ufficio dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-100, 521-849.
ACQUISTERETE macchina scrivere inglese Imperial, studiati mensilmente, esame diversi, a prezzi convenientissimi, [illegible] assortimento stock, cambi noleggi. Stabilità 3. Telef. 41-220. 11445
ACQUISTIAMO argentaria, oro, brillanti, superante offerte. Lombardo, Galleria San Federico 37. 2744
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Papo massimo. Valdocco, Cavour 6. 8642
ACQUISTO pressi, vendo cerchi Belsert cuscs. pneus) inobettabili, ingrassi, minuto. Società Italo-Belgrano, Bertolazzi 29 bis. Telefonare 521-078. 10221
AMMOBILIAMENTI, corredami matrimoniali 45.000, Parvenu 120.000, sala, 75 posti 35.000, Balconiani, Monte Pietà 23.
ANTICAMERA guardaroba scrittoio, libreria, cristalliere taglio, ottime condizioni vendo. Telef. 882-144. 83454
ASSORTIMENTO tavoli refrigerati per caffè bar, Arte, Collegno 2, Tel. 21-950 pm. aziera d'occasione pianoforti 12 casse garanzie. Lombardi, Maria Vittoria 23.
AUTORADIO Condor, installazioni perfette qualsiasi autovettura, lire 80.000, facilitazioni pagamento. Consegna pronta. Assistenza tecnica. Superradio, Accivevendo 5. Telefono 520-193. 12802
AUTOSCUOLA « Pio » tariffe ridotte inizio lezioni. Principe Amedeo 28.
BATTERIA marca gigante Burnaby, Bruino 7, telefono 772-988, provetti eseguono riparazioni ricostruzioni controllatissima garanzia. 85849
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali consegna pronti da Belsen, corso Valdocco 22, telefono 48-901.
DA CANTINO autocarri media portata da 5 quintali a 20 quintali, Autocarro terza serie, topolino giardiniera, diversi tipi, sempre, veicoli. Via Brandizzo 82. Telefono 38-843. 11478
DODGE sedano 38 cyl. ultimo cvoddicani vendesi 8c., corso Vigliera 34.
DODGE, Chevrolet, Morris, Ford: tutti i ricambi. Telefono: 45-569. Molina, successori, Raffaello 3. 11641
FINANZIAMENTI 12, 18, 24 mesi per acquisto autoveicoli con privilegiar rivolgersi: c. 82 c. Succursale 2. Torino.
PRIVATO vende privato ottimo originale fuoriserie Balilla spyder sport, Tel. 63-196
RIMORCHI cercasi Saira RC 250, RC 300 per veicoli vendere. Esposizioni via Arcivescovado 2. Corrispondiranno Saer, via Bove 2.
1150 A 1949, 840.000; 1950 A 1100.000; Aprilia 1R volta 820.000. Massetta 40, Rivoli.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

AGENZIA moto Norton, Puch scooter imperabile, facilitazioni, cambi. Azzurro, Farinelli 16. 49078
DUCATI 65 turismo 120.000, Sport 121.000 4 tempi, vendita rateale 7.800 mensili, 70 km. con un litro di benzina. Assistenza, ricambi. Sconto 10.000 a soci. Facilitazioni e sindacati grandi industrie. Raimi, via S. Francesco Assisi 31. Telefono 58-544. 1906
GARAGE scooter via Vanchiglia 3 bis occasioni vendesi Lambretta Vespa dagli 63 mesi, Innis, Ariel 350.
GILERA 125, nuova 150 telecomandata, prova sabbiosa, Merlo Clemente via Boucheron 18, Telefono 31-084. 8688
HARLEY-Davidson ultime occasioni, BMW Monopole 49 cc. rifornato, Mosquito 98 cc., Cuneo, Puch 125, 150 cc., CM 125, 250 cc., Moretto, Sacchi 88, 100 cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Cameriana 2.
MOTO 500 velocità sesta motore Mercury 120.000 imminenti, Massena 46. 83895
RUMI motoleggere lusso e sport, motoscooters scolastico, facilitazioni pagamento sino 18 rate. Cercansi agenti di vendita provincia Asola, Asti. Rumi, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 56-344 Torino. 11928
VESPA da campagna occasionissima vendesi v. Massena 40. 98425
VESPA alettapiga. La Vespa a sole 180.000. Prima consegna, lunghe rateazioni 6500 mensili. Prezziolo piazza Statuto corriere Vespa. D'Annibale e Pigallo, corso Inghilterra 12, telef. 774-198.
VESPA Corsa pronta consegna soddisfando da L. 10.000. Offerta specialissima rigenerazioni, verniciature, ricambi originali, accessori. Corrolo, Giulio Cesare 186. Telefono 21-588. 10042

AGENZIA autorizzata Mario Test, Assicurazioni 10. Telef. 41-809 registramento Fratelli Ambrosoli-Bisiache. Celerità, convenienza, serietà.
ALL' AUTOSALONE Salvigno vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardiniera, vasto assortimento vetture d'occasione facilitazioni pagamento, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N., telefono 42-355.
ARDEA turgore ventilatore, cassoni R.L.N., cassoni R.L.N. dieci quintali, cabriolet, 1100 sette quintali cassoni piano, cambiamino Balilla cassone piano e furgone. Occasioni, Galliari 35 (Valentino).
AUTOCARRO, Moretti 39, telefono 88.5021 pronta autoveicoli usati, dirigerisi Fiat vende occasioni berlina 500 A, B, C; 1100 A, B, D; berlina Peugeot 1021 Aprilia 1500 litina; giardiniera 500 C; furgoncino 500 C; furgone Ardea 4 volte; camioncino Ardea 2000. Rateazioni, Sovereal sindati 60.000 Viale-ggio. Ufficio specializzato riparazioni.
AUTOCARRO 615 con trasloco autocarro 615 ribaltabile sponde rete. Colombati, Massimo Azeglio 82. 83576
AUTOCOSCIONI occasionissime 1400, 1350, 1100, 500, Ardea, Aprilia, furgoni, giardiniere, cambiamo Balilla. Palestro 4.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, rateazioni fino 36 mesi, anche d'occasione rateazioni 12 mesi garanzie. Lombardi, Maria Vittoria 23.
AUTORADIO Condor, installazioni perfette qualsiasi autovettura, lire 80.000, facilitazioni pagamento. Consegna pronte. Assistenza tecnica. Superradio, Accivevendo 5. Telefono 520-193. 12802
AUTOSCUOLA « Pio » tariffe ridotte inizio lezioni. Principe Amedeo 28.
BATTERIA marca gigante Burnaby, Bruino 7, telefono 772-988, provetti eseguono riparazioni ricostruzioni controllatissima garanzia. 85849
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali consegna pronti da Belsen, corso Valdocco 22, telefono 48-901.
DA CANTINO autocarri media portata da 5 quintali a 20 quintali, Autocarro terza serie, topolino giardiniera, diversi tipi, sempre, veicoli. Via Brandizzo 82. Telefono 38-843. 11478
DODGE sedano 38 cyl. ultimo cvoddicani vendesi 8c., corso Vigliera 34.
DODGE, Chevrolet, Morris, Ford: tutti i ricambi. Telefono: 45-569. Molina, successori, Raffaello 3. 11641
FINANZIAMENTI 12, 18, 24 mesi per acquisto autoveicoli con privilegiar rivolgersi: c. 82 c. Succursale 2. Torino.
PRIVATO vende privato ottimo originale fuoriserie Balilla spyder sport, Tel. 63-196
RIMORCHI cercasi Saira RC 250, RC 300 per veicoli vendere. Esposizioni via Arcivescovado 2. Corrispondiranno Saer, via Bove 2.
1150 A 1949, 840.000; 1950 A 1100.000; Aprilia 1R volta 820.000. Massetta 40, Rivoli.

23 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ARDIACO autoveicoli qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Acconsento, Rodoni 7, permuto rateazioni 12 mesi, Telefono 48-176.
ARDIACO vendita corso lanci Aprilia del 17, Ardea, 1100 A, Topo G, Giardinetta, 1100, 500 C. Corso Brescia 4.
ALFA 2500 S, Touring, occasione eccezionale, vendo modalità pagamento. Telefonare 380-705.
APRILIA 1R Volt occasionissima vendo, [illegible] 1400, Aurelia. Telef. 380-705.
AGENZIA autorizzata Mario Test, Assicurazioni 10. Telef. 41-809 registramento Fratelli Ambrosoli-Bisiache. Celerità, convenienza, serietà. 11641
ALL' AUTOSALONE Salvigno vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardiniera, vasto assortimento vetture d'occasione facilitazioni pagamento, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N., telefono 42-355.
ARDEA turgore ventilatore, cassoni R.L.N., cassoni R.L.N. dieci quintali, cabriolet, 1100 sette quintali cassoni piano, cambiamino Balilla cassone piano e furgone. Occasioni, Galliari 35 (Valentino). 8686
AUTOCARRO, Moretti 39, telefono 88.5021 pronta autoveicoli usati, dirigerisi Fiat vende occasioni berlina 500 A, B, C; 1100 A, B, D; berlina Peugeot 1021 Aprilia 1500 litina; giardiniera 500 C; furgoncino 500 C; furgone Ardea 4 volte; camioncino Ardea 2000. Rateazioni, Sovereal sindati 60.000 Viale-ggio. Ufficio specializzato riparazioni.
AUTOCARRO 615 con trasloco autocarro 615 ribaltabile sponde rete. Colombati, Massimo Azeglio 82. 83576
AUTOCOSCIONI occasionissime 1400, 1350, 1100, 500, Ardea, Aprilia, furgoni, giardiniere, cambiamo Balilla. Palestro 4.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, rateazioni fino 36 mesi, anche d'occasione rateazioni 12 mesi garanzie. Lombardi, Maria Vittoria 23.
AUTORADIO Condor, installazioni perfette qualsiasi autovettura, lire 80.000, facilitazioni pagamento. Consegna pronte. Assistenza tecnica. Superradio, Accivevendo 5. Telefono 520-193. 12802
AUTOSCUOLA « Pio » tariffe ridotte inizio lezioni. Principe Amedeo 28.
BATTERIA marca gigante Burnaby, Bruino 7, telefono 772-988, provetti eseguono riparazioni ricostruzioni controllatissima garanzia. 85849
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali consegna pronti da Belsen, corso Valdocco 22, telefono 48-901.
DA CANTINO autocarri media portata da 5 quintali a 20 quintali, Autocarro terza serie, topolino giardiniera, diversi tipi, sempre, veicoli. Via Brandizzo 82. Telefono 38-843. 11478
DODGE sedano 38 cyl. ultimo cvoddicani vendesi 8c., corso Vigliera 34.
DODGE, Chevrolet, Morris, Ford: tutti i ricambi. Telefono: 45-569. Molina, successori, Raffaello 3. 11641
FINANZIAMENTI 12, 18, 24 mesi per acquisto autoveicoli con privilegiar rivolgersi: c. 82 c. Succursale 2. Torino.
PRIVATO vende privato ottimo originale fuoriserie Balilla spyder sport, Tel. 63-196
RIMORCHI cercasi Saira RC 250, RC 300 per veicoli vendere. Esposizioni via Arcivescovado 2. Corrispondiranno Saer, via Bove 2.
1150 A 1949, 840.000; 1950 A 1100.000; Aprilia 1R volta 820.000. Massetta 40, Rivoli.